ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1; Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 21 Dicembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 800. — Nuova Serie - N. 340

S. M. il Re alla Venezia Giulia
ricongiunta alla Patria

S. M. il Re ha diretto a S. E. Mosconi, Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia, il seguente telegramma:

A Trieste, ai figli tutti della Venezia Adriatica, che oggi la legge sanzionata riconsacra cittadini d'Italia, ricorre il mio pensiero. La fede e i sacrifici dei redenti, come il valore e le virtù dei redentori, sono nella commozione del mio saluto e nel palpito della mia gratitudine. La coscienza della Vittoria e della giusta pace, raccogliendo oggi tutti gli spiriti nella superiore disciplina della Patria, affida l'Italia di un avvenire degno delle nostre gloriose memorie.

VITTORIO EMANUELE

La sanzione reale al Trattato
L'ammiraglio Millo richiamato da Zara

ROMA, 20, sera

Il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, ha sottoposto alla firma reale la legge votata al Senato, approvante il Trattato concluso a Rapallo, fra l'Italia e la Jugoslavia.

L'annessione dei territori della Venezia Giulia, di Zara e delle isole spettanti all'Italia, verrà pubblicata in uno dei prossimi giorni sulla Gazzetta Ufficiale del Regno *e andrà in vigore 15 giorni dopo l'avvenuta pubblicazione.*

La legge stessa diverrà esecutiva fra l'Italia e la Jugoslavia, soltanto dopo lo scambio delle ratifiche fra i due Paesi. Lo scambio avrà luogo fra alcuni giorni a Roma, avendo il ministro serbo residente alla capitale, avuto istruzioni di pieni poteri per lo scambio delle ratifiche stesse.

Secondo notizie ufficiose, un'amministrazione civile è stata sostituita a Zara all'amministrazione militare come una delle prime conseguenze dell'approvazione del Trattato di Rapallo da parte del Parlamento.

L'ammiraglio Milo è stato richiamato e sostituito dal comm. Bonfanti-Linares, attualmente Prefetto a Udine. Egli è incaricato degli affari civili, mentre i poteri militari passeramo al generale Taranto.

Secondo la Tribuna, *l'ammiraglio Millo lascierebbe quesa sera Zara, dopo aver consegnato l'amministrazione della città al comm. Bonanti-Linares.*

La Gazzetta Ufficiale *questa sera pubblica un decreto relativo alle funzioni esercitate in Dalmazia dal commissario civile. Con questo decreto, i territori della Dalmazia attribuiti cn gli articoli 2 e 3 del Trattato di Rapall all'Italia, passano sotto la dipendenza del commissario civile di Zara, che dovrà provvedere a tutti i servizi civili ed il mantenimento dell'ordine pubblico, sotto le direttive del Governo, e dovrà predisporre a quanto si attiene all'esecuzione del Trattato di Rapallo.*

Per i territori della Dalmazia occupata dalle regie truppe e dall Marina italiana, il commissario eserciterà il proprio controllo nelle condizioi stabilite dall'armistizio e provveder al mantenimento dell'ordine pubblio. Il comandante delle forze terrestri e i mare sarà nominato con decreto reae e su proposta del ministro della Gurra, di concerto col ministro della Marina. Il decreto è andato in vigore qesta sera.

D'Annunzio e la Reggenza
riaffermano i loro propsiti di resistenza

ROMA, 20, sera

Il generale Caviglia, comandante delle forze della Venezia Gilia, ha dato, per incarico del Governo comunicazione al Comandante delle Regenza di Fiume che il Trattato di Rapllo, dopo l'approvazione della Camera e del Senato, ha avuto ieri la sanzione sovrana, così che esso è ormai legge ddo Stato.

Il generale Caviglia aveva fatto precedere questa comunicaione da una sua lettera, dove esorta il Comandante D'Annunzio a pronunziare la sua nobile parola di obbedienza agl ordini ed alla volontà della Patria.

Ieri sera il generale Caviglia ha ricevuto dal Comandante D'Annunzio un risposta che toglie ogni speranza che la Reggenza fiumana voglia ottemperare alla legge votata dal Parlamento e sanzionata dal Re.

Infatti, nella sua risposta al generale Caviglia, il Comandante D'Annunzio si afferma irremovibile nel non voler riconoscere il Trattato di Rapallo e dice che è deciso alla resistenza.

Ulteriori informazioni assicurano che il Consiglio dei Rettori della città, riunitosi, ha deciso di riaffermare che Fiume si oppone con tutte le sue forze all'esecuzione del Trattato di Rapallo.

Come vennero caturati i carabinieri
dai legionari fiumani

ABBAZIA, 20, sera

I posti fissi assaliti nottetempo dagli arditi sono quelli di Grohovo costituito di quattro carabinieri, e di Bracovizza, con cinque militi, e si trovano entrambi sul Recina. Tanto nel primo come nel secondo, la sentinella venne aggredita e disarmata: gli arditi riuscirono così a catturare i carabinieri, i quali, quasi nudi, furono condotti a Fiume. Tutti gli oggetti di vestiario dei militi vennero pure trasportati a Fiume.

Il comando della 45.ma Divisione ha protestato presso la Reggenza del Carnaro, e il Comando della Legione Sernaglia (già ottavo reparto d'assalto) ha risposto esponendo che due suoi ufficiali con un centinaio di arditi erano usciti per catturare cinque soldati disertori. All'insaputa degli ufficiali, il gruppo degli arditi si diresse ai due posti surricordati, ove catturò i carabinieri. Gli arditi avrebbero affermato poi agli ufficiali che i carabinieri avevano chiesto essi stessi di entrare a Fiume.

I carabinieri, gli oggetti di vestiario e il danaro sequestrato dai legionari sono stati restituiti.

La fiducia di Caviglia
in una pacifica soluzione

TORINO, 20, sera

Arnaldo Cipolla telegrafa alla *Gazzetta del Popolo* una conversazione avuta con S. E. il generale Caviglia, di cui eccovi un riassunto.

Il generalissimo ha espresso al nostro collega la fiducia che Gabriele D'Annunzio, anche contro la generale aspettativa, e contro le quasi unanimi supposizioni, finisca, dinanzi all'ineluttabile, a pronunziare la parola che tutto il Paese attende da lui, cioè l'obbedisco definitivo. Alla domanda del giornalista sull'imminenza o meno della soluzione fiumana, S. E. Caviglia ha risposto che, comunque, egli non pensa che essa possa durare così come è attualmente, per molti giorni ancora.

Interrogato sul valore dei fenomeni d'indisciplina che si sarebbero verificati nei legionari fiumani come sintomi che potrebbero far supporre da parte loro una minore coesione militare, il generalissimo osservò che Gabriele D'Annunzio ha ed avrà sempre attorno a sè ufficiali valorosissimi e legionari disposti ad ubbidirlo sino alla morte. «Respingo — aggiunse — l'accusa che taluni mi hanno attribuito di corrompere i legionari fiumani, e dichiaro che nelle mie ulteriori relazioni con il Comandante della Reggenza di Fiume procederò con il sentimento più che amichevole, anzi fraterno».

Caviglia osservò, poi, che la situazione oggi, dopo le approvazioni definitive del Trattato di Rapallo, è assai diversa di quella che era qualche giorno fa. Oggi Gabriele D'Annunzio sa, e lo ha saputo in tutte le guise, che il Paese assolutamente non è accanto a lui nel suo atteggiamento. Il generale ammise, però, che la gesta dannunziana è seguita nel campo della borghesia italiana da tutti i più giovani. Rammentò che tutti i grandi italiani, da Dante a D'Annunzio, quando si sono trovati dinanzi ad un dilemma, fra il trionfo delle loro idee e della loro personalità ai danni della Patria, non esitarono a sacrificare se stessi, purchè la Patria si salvasse.

Richiesto del come egli credeva che D'Annunzio avrebbe potuto materialmente piegarsi al fatto compiuto, disse che il Comandante avrebbe potuto, per esempio, convocare un ultimo consiglio di guerra, formato dai suoi migliori ufficiali, nel quale, esaminando la situazione sotto tutti gli aspetti, ne sortisse quella coscienza dell'ineluttabile che oramai bisogna seguire, se non si vuol abbattere l'Italia. Ammise in linea generale che le ultime manifestazioni dannunziane non fanno disperare che possa venir evitato il sacrificio di tante giovani vite.

Le voci che arrivano a D'Annunzio dall'Italia sono poi concordi ad implorarlo perchè egli si conservi in questa desolante deficienza di grandi italiani all'Italia, che lo considera come uno dei massimi suoi figli.

Il generale ricordò, infine, che nell'animo suo non permane il minimo rancore per gli aggettivi con i quali il Comandante qualche volta lo ha gratificato. Anzi, egli è sempre pieno di ammirazione per lo straordinario uomo che può ancora, se vuole, cooperare potentemente alla grandezza del suo Paese.

Il generalissimo ritiene che l'ordine di applicazione del Trattato di Rapallo da parte di Roma, sia imminente. Avendogli Arnaldo Cipolla osservato che potrebbe darsi che i serbi, nell'eventualità dell'incerto domani, riunissero a Buccari una forza unicamente serba, non di Wrangel o d'altri, per intimorire la Reggenza, il generalissimo rispose che non riteneva cotesta eventualità improbabile. Concludendo, l'impressione riportata dal nostro collega dal colloquio, è che il generalissimo della Venezia Giulia, pur essendo perfettamente conscio dell'estrema delicatezza, anzi della gravità della situazione, spera che la soluzione fiumana non debba risolversi dolorosamente.

Nuovo colpo di mano
dei legionari fiumani

ABBAZIA, 20, sera

Si apprende che nei giorni scorsi venne effettuato un altro colpo di mano dai legionari, i quali s'impossessarono di tredici mila paia di mutande di lana. Di queste tremila furono offerte per la restituzione, ma vennero rifiutate.

Le mutande furono inoltrate a Fiume da Mattuglie mediante, sembra, falsificazione di documenti ferroviari.

Immigrazione e disoccupazione in America

NEW YORK, 20, matt.

Nel corso dell'ultima settimana sono sbarcati ad Ellis Island 21 mila nuovi emigranti, in maggioranza italiani e slavi. Quasi tutti sanno leggere e scrivere, per cui non furono respinti dalle autorità federali.

L'emigrazione europea è in continuo aumento, malgrado la grave crisi di disoccupazione che minaccia gli Stati Uniti. Secondo le statistiche del Dipartimento del lavoro il numero dei disoccupati oscillerebbe tra i due e i tre milioni; secondo Wade Skinner, vice direttore dell'Ufficio federale di collocamento, a queste cifre dovrebbero aggiungersi altre decine di migliaia di lavoratori che sfuggono al controllo ufficioso.

Frattanto si ha notizia della sospensione di 2500 impiegati della ferrovia di Pennsylvania, di 300 della New York Central e di 75 della Boston e Albany. La sospensione andrà in effetto per quattro giorni. Dallo scorso ottobre sono stati licenziati 12.500 operai dalle compagnie ferroviarie. Altri 400 lavoranti e 100 impiegati sono ora senza lavoro nella New York Central.

Pretesa fuga di aeroplani
dalla Dalmazia per Fiume

ROMA, 20, sera

Le notizie pubblicate da vari giornali circa la fuga di alcuni areoplani dalla Dalmazia per Fiume è destituita da qualsiasi fondamento. (*Stef.*).

Interrogazioni e interpellanze
alla Camera

ROMA, 20, sera

La seduta alla Camera comincia alle 15.15. Presiede il vice Presidente on. SQUITTI. L'on. BRANCOLI BUSDRAGHI (popolare), che con l'on. Tangorra (popolare) ha presentato un'interrogazione sui fatti di Lucca, chiede se il sottosegretario all'Interno abbia ulteriori notizie da comunicare. Esprime l'augurio che tutti i partiti sentano il dovere d'impedire le violenze: invece da alcune parti, qui e fuori di qui, si sono commesse gravi violenze. (*Rumori all'Estrema Sinistra*).

Il PRESIDENTE invita l'oratore a non esorbitare dal tema della sua interrogazione e gli toglie la facoltà di parlare. Ciò nonostante, continuando ancora l'oratore, il PRESIDENTE ordina agli stenografi di non raccogliere le parole da lui pronunziate.

MARANGONI (soc. uff.): — Domanda che cosa vi sia di vero nella voce corsa dell'aggressione subita da un deputato a Bologna. Lamenta che, nonostante la promessa fatta dal Governo di tutelare l'ordine pubblico, altri episodi di violenza si ripetono con dolorosa frequenza. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Il PRESIDENTE dichiara che al Governo non è giunta nessuna notizia.

CORRADINI, sottosegretario all'Interno: — Dichiara che il deputato Misiano non informò il Governo della sua andata a Bologna e, pertanto, il Governo non potè disporre alcun servizio speciale, contrariamente a quanto fu fatto per gli on. Bentini e Niccolai, per i quali era stato predisposto tutto uno speciale servizio di P. S. Ciò nonostante, le autorità locali presero tutti i provvedimenti possibili. Del resto l'incidente non ebbe gravità, trattandosi di semplici ingiurie lanciate da un nazionalista a quel deputato in un pubblico esercizio e si fecero ricerche per identificare l'ingiuriatore. (*Commenti*).

FERA, ministro di Grazia e Giustizia, presenta alcuni disegni di legge, e quindi l'on. AGOSTINONE (soc. uff.) svolge una interpellanza al ministro dei Lavori Pubblici per deplorare le condizioni di assoluta inferiorità in cui è lasciato il servizio ferroviario dell'intera regione adriatica; ritiene, peraltro, che sarebbe necessario finalmente procedere ai lavori del doppio binario sulla linea Bologna-Lecce. Le condizioni della linea Castellamare-Roma sono in particolar modo deplorevoli, sia per il materiale, cho per la linea. Quanto alla 'elettrificazione proposta dal Governo, osserva che non è il caso di procedere su una linea di così grande importanza a parziale esperimento di lavori, che dovrebbero giovare agli interessi privati. (*Approvazioni*). Si augura che alla soluzione dell'importante problema della nazionalizzazione delle forze idrauliche e dell'elettrificazione delle ferrovie, si provveda concedendo a questi servizi la necessaria autonomia e affidandone a persone competenti la direzione e la responsabilità. (*Applausi all' Estrema Sinistra*).

L'on. RICCIO (liberale): — Svolge una interpellanza, anche a nome degli on. Benedetti e Mezzanotte, al ministro dei Lavori Pubblici sul servizio ferroviario di Castellamare. Accenna anche alle cattive condizioni del materiale rotabile e, specialmente, delle macchine che causano, non solo ritardi, ma anche incidenti ferroviari.

BIGNAMI (liberale): — Interpella i ministri dei Lavori Pubblici, del Tesoro, degli Interni e la Presidenza del Consiglio per sapere se non credono necessario accelerare la completa esecuzione delle urgenti opere idrauliche, in parte già eseguite e progettate da tempo per salvare dall'inondazione del Po e dei grandi suoi affluenti tutta la fertile e vasta provincia di Milano fra il Lambro e l'Adda.

L'on. BERTINI, sottosegretario ai Lavori Pubblici, osserva che i lavori di cui ha parlato l'on. Bignami sono già a buon punto. Il Governo si preoccupa di fronteggiare la disoccupazione e ha disposto lavori per ora per circa 10 milioni.

Dopo altre interrogazioni la seduta è tolta.

I provvedimenti per i mutilati
dinanzi al Senato

ROMA, 20, sera

La seduta del Senato è aperta alle 15.10 dal Presidente TITTONI il quale estrae a sorte i nomi dei senatori che dovranno presentare ai Sovrani gli auguri del Senato per il capodanno, quindi si inizia la discussione sul disegno di legge per i provvedimenti a favore dei pensionati di guerra.

GIARDINO, relatore, dà lettura della relazione della Commissione speciale, e conclude col proporre l'approvazione integrale del disegno. (*Vive approvazioni*).

CAMPELLO ricorda di aver presentato una interrogazione che si collega con gli incidenti dei giorni passati e nella quale specialmente si rileva il fatto che alcuni ufficiali in divisa, avevano preso parte alla manifestazione dei mutilati. In quest'ora solenne rinunzia alla interrogazione, ed invia un caloroso saluto ai mutilati. Non dubita della manifestazione di gratitudine verso i mutilati, e il disegno sarà subito approvato. (*Vive approvazioni*).

Il ministro ROSSI conferma le affermazioni fatte dal sen. Da Como, nuovamente rilevando come sia difficile concretare in formule giuridiche e tecniche l'assegnazione delle pensioni di guerra che devono rispondere a fatti assai diversi fra loro. Egli accetta tutte le proposte del sen. Giardino, e conferma la promessa contenuta nell'art. 9, che entro un anno sarà presentata una legge di riforma totale e completa. Il Governo farà in modo che la liquidazione delle pensioni avvenga nel più breve tempo possibile. Termina inviando un saluto caloroso ai gloriosi mutilati.

La discussione generale è chiusa senza osservazioni. Si svolgono quindi interpellanze e discussioni sulla conversione in legge di parecchi decreti. In conformità della deliberazione presa ieri dal Senato, le sedute sono sospese e verranno riprese il giorno 28 corrente, per discutere il decreto legge sull'esercizio provvisorio.

Dimostrazioni studentesche a Roma
Una commissione al Ministero della P. I.

ROMA, 20, sera

Volendo stamane una commissione di studenti recarsi presso il Ministero dell'Istruzione, gli studenti delle scuole secondarie si recarono dinanzi alla scuola Leonardo da Vinci per ottenere che tutte le scuole, a cominciare da questa, chiudessero i battenti. Le guardie regie sbarrarono l'accesso ed impedirono ai giovani di entrare. Gli alunni che già si trovarono nelle aule, furono per precauzione rinchiusi in quelle più interne. Il Preside tenne duro e vi furono delle colluttazioni, qualche vetro infranto e qualche arresto.

Un gruppo di studenti verso le 11, emettendo grida ostili, si recò davanti al palazzo della Minerva, facendo irruzione al portone del Ministero della P. I. Una commissione, tuttavia, potè avere un colloquio col capo di Gabinetto e, durante il colloquio, siccome non si trovava la via di accordo, intervenne anche il sottosegretario, il quale assicurò gli studenti del suo appoggio.

Le lezioni furono poi sospese per l'anniversario di Oberdan.

Cicerin ha protestato a Parigi e Londra contro l'autorizzazione concessa dall'Intesa ai partigiani del generale Wrangel, di vendere alcune navi mercantili russe.

L'ingresso di Costantino ad Atene
Un messaggio del re al popolo greco

ATENE, 20, sera

L'incrociatore «Averoff», che recava a bordo re Costantino e la famiglia reale, a causa del maltempo, si è ormeggiato a Posidonia, all'imboccatura del canale di Corinto. Ivi il re è stato raggiunto dal diadoco e dai ministri, coi quali ha quindi proseguito per la capitale.

Il treno reale è giunto ad Atene alle 11.30. Una folla enorme aveva invaso la stazione e all'arrivo del treno ha acclamato i sovrani, che sono stati ricevuti dalla regina Olga, dai principi, dal sindaco di Atene e del Pireo e da altre autorità. Il re e la regina, in vettura scoperta a sei cavalli, seguiti dagli alti personaggi, si sono recati alla cattedrale.

Lungo il percorso dalla stazione alla cattedrale, la folla non ha cessato di acclamare i sovrani, gettando fiori e ramoscelli di olivo sulla loro vettura. Alla cattedrale i sovrani sono stati ricevuti dal metropolita e da numerosi vescovi. Quindi è stato cantato un solenne Te Deum. Finita la cerimonia, i reali sono risaliti in vettura e fra le ovazioni della folla si sono recati al palazzo reale ove, circondati dalla famiglia reale, si sono presentati al balcone per ringraziare la folla delirante d'entusiasmo che gremiva la piazza.

Indi il re ha letto con voce alta e squillante il seguente messaggio al popolo greco:

«Obbedendo al dovere supremo verso la patria, lasciai la Grecia rimanendo lontano più di tre anni, dolorosi ed interminabili. Durante questo tempo sono vissuto lungi da voi con emozione angosciosa, senza che tuttavia mi abbandonasse un solo istante la consolazione che mi veniva dal vostro amore e dalla mia fiducia in voi: così, benchè lontano da voi, ho comunicato con la vita della patria, rattristandomi per le sue vicissitudini e godendo per il compimento delle sue secolari aspirazioni, realizzate grazie all'eroismo delle nostre gloriose forze di terra e di mare.

E' per me una felicità trovarmi ora in mezzo a voi; il vostro unanime invito approva la verità della divisa che ho ereditata dal mio indimenticabile padre: «con tutta la forza del mio amore verso il popolo». Io vi sono riconoscente. Il mio cuore di padre come quello della regina fu trafitto dalla morte prematura di un figlio benamato, che compì il suo dovere verso la patria durante il mio soggiorno all'estero.

I decreti di Dio sono imperscrutabili. Ora la mia vita non avrà che uno scopo, quello di mostrarmi degno dell'amore del popolo ellenico ed io mi dedicherò e servirò il suo diritto ed i suoi interessi con l'osservanza severa delle leggi costituzionali e del regime parlamentare. Cercherò nell'interno la tranquillità con l'unione ed all'estero il compimento della ricostituzione nazionale. Appoggiandosi all'eroico esercito, l'unione condurrà alla tranquillità e porterà il popolo a dedicarsi alla sua opera, assicurando la prosperità del paese, e moltiplicherà le sue forze per realizzare tali scopi e le aspirazioni nazionali.

Seguendo la nostra politica tradizionale, il sentimento e gli interessi della nazione, farò tutti i miei sforzi per affermare le nostre buonissime relazioni con le grandi Potenze alleate, per stringere i nostri legami con la valente alleata, la Serbia. Due fidanzamenti, da una parte quello del mio caro figlio Giorgio, successore al trono con Elisabetta, figlia del re di Rumenia e dall'altra quello della mia cara figlia Elena col caro successore al trono di Rumenia, tessono nuovi vincoli felici tra la patria greca e la Romania grande e giusta. Compenetrati dalla missione nazionale, procureremo che il popolo ellenico continui la sua opera secolare di civilizzazione, ed è per ciò che io grido: «Viva il popolo ellenico!»

Assicurazioni russe alla Polonia

VARSAVIA, 20, sera

Il corrispondente del *Kurier Poranny*, giunto ieri a Varsavia da Riga, informa che le trattative tra i rappresentanti polacchi ed il Governo di Mosca si svolgono colà normalmente, nonostante le difficoltà abbastanza gravi nel campo economico che, d'altronde, non sono però insormontabili. La delegazione polacca non tornerà a Varsavia per le prossime feste, al fine di evitare una interruzione dei lavori.

Secondo il giornale, il vice ministro Dombski ha fiducia nella soluzione delle questioni più importanti prima delle feste. Joffe ha assicurato al giornalista che la Russia non ha affatto intenzione di ricominciare la guerra con la Polonia ed ha espresso il suo rincrescimento, perchè non si siano ancora composte le divergenze intorno alle questioni economiche. Joffe ha detto di sperare che il presidente della delegazione polacca, grazie alla sua abilità dimostrata durante le trattative, sarà in grado di riuscire ad eliminare ogni difficoltà.

La Bulgaria ha ceduto

SOFIA, 20, sera

Una nota dell'«Agenzia bulgara» dice: «Il Governo jugoslavo ha sospeso la circolazione dei treni tra la Bulgaria e la Jugoslavia perchè la Bulgaria ha rifiutato la restituzione del materiale rotabile catturato durante la guerra.

Ora il Governo bulgaro, desiderando migliorare le relazioni con la Jugoslavia ed affrettare il ritorno dei prigionieri bulgari trattenuti ancora in Serbia, si è fatto premura di restituire tutto ciò che è stato catturato durante la guerra. La sospensione della circolazione ferroviaria ha prodotto penosa impressione nei circoli bulgari».

Orrendo conflitto fra socialisti e fascisti a Ferrara
Dopo una violenta fucileria restano sul terreno quattro morti e quattordici feriti

La prima notizia

BOLOGNA, 20, sera

Nelle prime ore del pomeriggio si è sparsa in città la notizia di gravissimi disordini che sarebbero avvenuti nella vicina Ferrara. I disordini sono una conseguenza dell'aggressione patita sabato scorso, all'uscita dal Tribunale, dall'on. Niccolai. Egli, che è deputato della città di Ferrara, prevedendo che sarebbe avvenuto, in seguito ai noti fatti, un movimento di reazione da parte dei suoi elettori, telegrafò loro, invitando alla calma ed inviò anche un amico a far opera di pacificazione. Tuttavia la notizia dell'incidente di cui fu vittima l'on. Niccolai, ha avuto la più viva ripercussione nell'animo dei ferraresi.

Iersera il Fascio di Ferrara inviava un appello a quello di Bologna, appello nel quale si diceva che, prevedendosi disordini, urgeva un invio di fascisti. Stamane, infatti, alle 5.30, a mezzo di un camion, partiva da Bologna un grosso gruppo di fascisti, mentre un altro è partito alle 11.

Tutte le comunicazioni con Ferrara sono ora interrotte e non è possibile avere notizie. Un telegramma pervenuto, però, alla nostra Cassa di Risparmio, annunziava che nelle vie di Ferrara si combatteva una vera battaglia fra fascisti e socialisti. Secondo tali notizie si conterebbero ormai tre morti e numerosi feriti. E' impossibile controllare la verità di questo telegramma, e aver maggiori particolari.

Appena appreso questo nuovo luttuoso incidente, a Bologna si è diffuso un senso di viva costernazione.

La battaglia furiosa
davanti al Castello Estense

FERRARA, 20, sera

Poichè l'on. Niccolai è deputato di Ferrara, la locale Camera del lavoro invitò tutti i leghisti della provincia ad un grande comizio di protesta per oggi nel pomeriggio. Gli organizzatori fecero prevedere all'autorità prefettizia l'intervento di oltre 10 mila persone e assicurarono che da parte dei socialisti non si sarebbero verificati fatti di violenza. Il comizio era indetto per le 14 al Teatro Comunale. La convocazione, dicevano i socialisti, era ispirata a sentimenti pacifici. Un manifesto, da essi pubblicato, deplora la violenza continuata fatta dai fascisti ai loro danni. Un altro manifesto, lanciato dai fascisti, rievoca i più recenti fatti sanguinosi commessi dai socialisti e conclude dicendo di non voler permettere che una manifestazione, per un piccolo incidente di cui fu vittima l'on. Niccolai, diventi poi una speculazione politica.

Dato questo ordine di idee, si può bene comprendere quale dovesse essere la predisposizione degli animi per il comizio delle ore 14, tanto più che si preparava un corteo di contro protesta, cui erano chiamati tutti i fascisti della provincia. Sicchè stamane, oltre al consueto movimento della folla che affluiva in città per il giorno del mercato, si notava un gran numero di operai e di giovani fascisti, parecchi dei quali venuti anche da Bologna. Poco dopo le 14, il Teatro Comunale era pieno di lavoratori, mentre nelle adiacenze pochi curiosi portavano di crocchio in crocchio l'eco di quelle manifestazioni morbose che fanno prevedere un movimento tragico.

L'incontro delle squadre avversarie

Poco dopo le 14, dalla sede del Fascio, all'angolo di Via Giovecca e Via Roma, si udivano le note severe degli arditi cantate a gran voce da un corteo di 500 giovani che avanzavano, marciando indrappellati a quattro a quattro e, risalendo il Corso Giovecca a passo di bersaglieri, si dirigevano alla svolta che dà sulla piazza.

Quando la prima squadra di fascisti, svoltava all'angolo sud-ovest della facciata del Castello, all'opposto lato della piazzetta Savonarola, ecco una squadra di socialisti, armati e con bandiera rossa spiegata al vento, avanzare verso la sua direzione. Qualcuno dei socialisti agitava i bastoni in aria e subito, quando le due opposte squadre furono a contatto, nacque un tafferuglio che parve, per il momento grave di minaccia, per l'esaltazione profonda degli animi, un segno di strage.

All'istante medesimo in cui la colonna dei fascisti costeggiava, con tutta la sua lunghezza, la piazza dal basamento del Castello allo sbocco dei Corsi Giovecca e Cairoli, su tutto il suo fianco, scoppiò una scarica fitta, febbrile di fucileria, manovrata dalla terrazza del Castello stesso. La terrazza, tutta merli e tutta feritoie, prospiciente al Caffè Muzzi, parve ornarsi di un lampeggiare intermittente, di un balenio sinistro in tutte le direzioni, implacabile sopra la colonna dei fascisti, finchè il raggio medesimo della terrazza non fu sgombro di bersaglio umano.

Il panico nel teatro comunale

Altri proiettili, poi, in gran numero sibilarono lungo il Corso Giovecca. I colpi partivano dall'altra parte del Castello, sembra dalla torre del Leone — ma non è bene accertato — incalzando la retroguardia dei fascisti che retrocedevano fra tanto infuriare di colpi e fischiare di palle verso la loro sede; mentre quelli che erano in testa si sbandavano per Via Cairoli.

L'eco degli spari susseguentisi gettò negli adunati nel vicinissimo teatro un vero orgasmo, ed il presidente Gaetano Giovannini tentava invano di calmare gli animi invitando alla calma. Lo scompiglio era impressionante. Si videro persone dal primo ordine dei palchi gettarsi in platea ed altri per i corridoi accorrere al diabolico disordine e allo spaventoso sommovimento di persone. Sul palco reale vi era un grande ritratto di Lenin, che scomparve come per incanto e sul palcoscenico un grande drappo rosso, che venne tosto ripiegato. Una parte dei presenti, vigilanti alle finestre che davano sul vicolo cieco del teatro, sfondarono i vetri con i calci delle rivoltelle, sporsero il braccio, spararono all'impazzata all'imbocco del vicolo davanti al quale passavano i fascisti.

I colpi durarono cinque minuti; quindi vi fu una sosta, e poi la ripresa degli spari che andarono diradandosi gradatamente in esplosioni isolate. Quando tutto questo fu passato come una raffica, come un incubo, il terreno apparve tosto cosparso di mantelli e di copricapi.

Di fronte al teatro giacevano riversi il corpo di un giovane, ed un altro che si era abbattuto poco più in là, attraverso la linea tramviaria. Due altri agonizzanti che erano stati trascinati più lontano, raccolti, spiravano poco dopo in un vicino ospedale.

L' opera della polizia

Fino a questo istante, nè una guardia nè un carabiniere si mostrarono sul luogo della strage, e così neanche agli sbocchi, nè alle adiacenze. La forza pubblica si trovava al pianterreno del palazzo Estense, dalla finestra del quale si era compiuta la carneficina. Quando i primi reparti di truppa uscirono, i pochi generosi cittadini apparvero a sorreggere i feriti. Allora, e solo allora, reparti di carabinieri occuparono tutti gli sbocchi delle vie adiacenti al Corso Giovecca, allo scopo di impedire che i fascisti, riorganizzatisi, potessero prendersi una rivincita. I funzionari di P. S. salirono allora al primo piano, ma troppo tardi, poichè misero mano soltanto sopra 15 socialisti; gli altri erano riusciti a dileguarsi per il cavalcavia, che unisce il palazzo Estense al palazzo comunale.

Dagli arresti fatti si è raccolta la prova del reato e come questo fosse stato premeditato e freddamente compiuto. Si hanno a deplorare 4 morti e 14 feriti, fra i quali alcuni gravemente. I morti sono Francesco Gozzi, studente alla scuola superiore di commercio, Natalino Magnani, colpiti entrambi da pallottole dall'alto al basso; il terzo è Giovanni Mirella, il quarto non è stato ancora identificato.

Il numero delle vittime
Il Consiglio Provinciale trasformato in polveriera

FERRARA, 21, mattina

I tragici avvenimenti di ieri mettono in chiaro che si ripetuto a Ferrara quello che è stato fatto a Bologna: una seconda imboscata dei socialisti ai fascisti. A Bologna questi ultimi furono attirati sotto il Palazzo d'Accursio; a Ferrara si è tentato di tirarli, con la provocazione della bandiera rossa, in piazza Vittorio Emanuele, per poi bersagliarli dal Castello merlato degli Estensi.

Il primo scontro che ha preceduto la tragica scena è avvenuto fra una colonna di fascisti ed un gruppo di infermieri del manicomio, che si recavano al comizio con la bandiera rossa. Dal gruppo degli infermieri sono partite ingiurie verso i fascisti, i quali risposero strappando agli infermieri la bandiera rossa. I socialisti, allora, incominciarono a sparare colpi di rivoltella, mentre dai merli del Castello Estense si iniziava la tragica fucileria. Furono perquisiti i locali della deputazione provinciale, ove vennero rinvenuti quattro tubi di gelatina, due quintali di grossi randelli, molte pistole, bombe a mano, bossoli di fucili e casse di munizioni. Si rinvennero anche una ventina di fiaschi di vino vuoti, sigari e sigarette: ma dei fucili nessuna traccia: le guardie rosse li avevano gettati nelle acque del fossato che circondano il Castello degli Estensi.

E' stato arrestato un consigliere provinciale che si era reso garante presso il Prefetto che nessun'arma sarebbe stata trovata presso il Consiglio Provinciale.

Le vittime sono due fascisti, un infermiere del manicomio appartenente al partito socialista, ed un passante. I feriti sono tredici, alcuni dei quali versano in gravi condizioni. Però il numero dei feriti ascende ad una trentina circa, poichè parecchi credettero opportuno di non farsi medicare.

La calma è ritornata

FERRARA, 21, matt.

Per tutta la serata di ieri la nostra città ha assunto un aspetto desolante: per le vie non si vedono che rari passanti e pattuglioni di carabinieri e guardie regie. Tutti gli esercizi pubblici ed i negozi erano chiusi. L'ordine non è stato più turbato da nessun incidente e la calma può dirsi completamente ristabilita.

L'on. Misiano bastonato a Bologna
da un gruppo di nazionalisti

BOLOGNA, 20, sera

La presenza a Bologna del deputato Misiano, accompagnato da una studentessa ungherese di anni 22, Elisa Bluch, provocava degli incidenti. Gruppi di nazionalisti, riconosciutolo, penetrarono nel caffè dove il deputato socialista e la signorina si trovavano, apostrofando l'on. Misiano colle parole «disertore, vigliacco».

L'on. Misiano ha cercato di estrarre la rivoltella, ma ne fu impedito dai più animosi fra quel gruppo di nazionalisti, che lo colpirono, anzi, con pugni, ingiuriandolo e sputacchiandolo, mentre la studentessa cercava di difenderlo furiosamente a morsi e a graffi.

Le guardie regie, intervenute, tradussero entrambi alla Questura, dove all'on. Misiano fu sequestrata l'arma ed egli venne denunziato per porto d'arma abusivo. Tanto il deputato che la signorina vennero poi rimessi in libertà, e si allontanarono da Bologna.

Un disgustoso incidente a Firenze
fra un socialista ed il mutilato Dal Croix

FIRENZE, 20, sera

Un atto disgustosissimo, che ha sollevato l'unanime indignazione fra la cittadinanza, è accaduto oggi. Nella bottega di un barbiere, fra il mutilato di guerra Carlo Dal Croix, consigliere della maggioranza, privo degli occhi e mutilato di entrambe le braccia, ed un socialista che si trovava anche egli ad attendere il suo turno, impegnatasi una discussione politica, il socialista ingiuriò aspramente il Dal Croix, il quale rispose: «Mi dispiace di non poter vedere e di non avere le braccia, altrimenti le darei uno schiaffo»; al che il socialista sputava in faccia al mutilato, dicendo: «Io però posso fare questo...».

L'atto obbrobrioso fece indignare tutti i presenti, che costrinsero il socialista ad uscire. Appena uscito, l'oltraggiatore s'imbatteva nel fratello del mutilato col quale veniva alle mani riuscendo a dileguarsi. Il fatto ha prodotto anche vivo fermento nei fascisti, che reclamano la punizione dell'autore del disgustoso incidente.

I provvedimenti finanziari alla Camera

ROMA, 20, sera

La Camera inizierà domani la discussione dei provvedimenti finanziari. All'articolo unico del disegno di legge dell'on. Meda, la commissione, d'accordo col Governo, ha proposto che venga portata una modificazione nel senso che, fino a quando il disegno stesso non sia tradotto in legge, il Governo eserciti il bilancio dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1920-1921, secondo lo stato di previsione. Si prevede che la discussione sarà assai breve. Finora sono iscritti a parlare sei deputati.

La Camera prenderà le vacanze giovedì per riprendere poi le sedute nella seconda quindicina di gennaio per la continuazione della discussione sul progetto del pane.

Per mrecoledì mattina, intanto, è stato convocato il Consiglio dei Ministri.

Il generale Wrangel e l'Italia

ROMA, 20, sera

Gli on. Riboldi e Croce hanno presentato alla Camera una interrogazione «alla Presidenza del Consiglio e al ministro degli Interni per sapere di quale specie e di quale entità sieno gli aiuti di materiali e di truppe forniti dal Governo italiano al generale Wrangel e quali rapporti intercorrano fra il generale e l'Italia».

La gratitudine dell' Austria

VIENNA, 20, sera

Il cancelliere della Repubblica si è recato personalmente dal ministro d'Italia, marchese Della Torretta, per esprimergli i ringraziamenti del Governo austriaco, per l'appoggio dato dall'Italia alla domanda dell'Austria di essere ammessa a far parte della Società delle Nazioni.

Le trattative coi tedeschi a Bruxelles

BRUXELLES, 20, sera

Le conversazioni fra i delegati alleati e tedeschi sono continuate questa mattina, ma sembra che non si siano ottenuti risultati completi e definitivi. Sembra dubbio che la Conferenza possa terminare i suoi lavori per Natale, come era stato previsto. Due soli tedeschi sono giunti a Bruxelles: Schmidt, segretario generale del Lavoro in Germania e il consigliere Hilger, direttore di miniere.

Contrariamente a quanto si credeva, nel pomeriggio non sarà tenuta seduta plenaria, e non vi sarà che una sola riunione interalleata. Sembra che i delegati tedeschi non saranno uditi prima di mercoledì.

In un discorso pronunziato a Cologna sulla situazione politica, il deputato Stresemann, ha dichiarato che dai negoziati iniziati a Bruxelles dipende tutto l'avvenire finanziario della Germania, la ricostituzione delle sue forze economiche e l'esecuzione delle riparazioni previste dal Trattato.

Il ministro dell'Economia pubblica, parlando ad Amburgo, ha dichiarato che una delle sue preoccupazioni è quella di far risorgere la Marina mercantile tedesca.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'autonomia e le nuove Provincie

Iniziamo oggi con questo articolo uno studio analitico dovuto al chiarissimo dott. Camillo Depiera sulla tanto dibattuta questione dell'autonomia per le nuove provincie.

La parola «autonomia» è una delle tante formole, di cui troppo spesso si parla, senza rendersi conto del suo significato concreto e pratico rispetto alla vita amministrativa delle nostre Regioni. — Il dott. Depiera, di cui è nota la competenza in tale materia, esamina il problema sotto i vari suoi aspetti e ne propone le soluzioni, secondo il suo giudizio, più opportune.

Questo argomento è assai meno conosciuto di quanto farebbe supporre la frequenza e la facilità con cui se ne parla.

L'autonomia in senso lato è la facoltà di un'organizzazione, facente parte di un organismo maggiore, di dettare a se stessa le norme che devono regolarne la vita e le funzioni, e di amministrarsi da sè.

In senso più stretto si designa con questa parola l'autarchia delle Provincie e dei Comuni.

Politicamente è l'aspirazione degli interessi separatisti a conquistare la maggior possibile indipendenza di fronte alla tendenza centripeta dei governi statali.

In pratica l'autonomia si presenta sotto svariatissime forme, e raggiunse in singoli casi un aspetto di tipica classicità che serve di modello dove su tale piattaforma s'imperniano le competizioni politiche.

Uno di questi modelli classici è l'autonomia degli organi amministrativi dell'Inghilterra: dove, a sua volta c'incontriamo nello spettacolo di una lotta epica gloriosa e fratricida per la conquista di una forma diversa d'autonomia che viene combattuta per l'indipendenza dell'infelice Irlanda.

Sono autonomi quegli Stati che sono uniti sotto uno solo scettro per mezzo della cosidetta unione personale; e l'unione reale di due Stati, di cui era caratteristico esempio l'Austria-Ungheria, è altra variante di questo istituto assai spiccata.

La costituzione elvetica ha un rispetto dell'autonomia molto accentuato che si manifesta così per la forma che per la sostanza.

Per la prima noi troviamo che l'unica condizione che lo statuto federale impone per l'appartenenza alla federazione è quella di una costituzione cantonale repubblicana: la forma della repubblica è perfettamente libera al pari di quella dell'esercizio del suffragio, che può consistere tanto nella partecipazione diretta di tutta la popolazione di un cantone alla gestione della cosa pubblica in adunanze all'aperto, che nell'elezione di rappresentanti eletti coi metodi più svariati. Per quanto concerne la sostanza ogni Stato è sovrano entro i suoi confini.

A prescindere dagli affari dichiarati comuni a tutti gli Stati federati e che sono da trattarsi dal Consiglio federale, ogni cantone cura da sè l'amministrazione della cosa pubblica ed ha un potere legislativo che si estende su tutti i campi. E' generalmente noto p. e. che nei diversi cantoni è giudicata con diversi criteri l'opportunità della pena di morte e che le successioni ereditarie si verificano diversamente sia nei riguardi del diritto materiale che del trattamento fiscale.

Tale autonomia però va continuamente restringendosi, perchè la legislazione federale un po' alla volta allarga la sua competenza sui diversi campi del diritto cedendo alle imprescindibili necessità di un'amministrazione più omogenea entro i confini di una sola unità statale.

In altre parole la Svizzera va di giorno in giorno trasformandosi da una federazione di Stati in uno Stato federale.

I Municipi, le Repubbliche e gli Staterelli d'Italia erano stati indipendenti l'uno dall'altro, nè formavano parte di un nesso comune; a loro riguardo quindi non si può a rigore parlare di autonomia, perchè manca quel concetto di relatività che è proprio di questa.

Dove la lotta per l'autonomia prende un aspetto molto accentuato noi ne riscontreremo quasi sempre la genesi in ragioni storiche e osserveremo pure che quanto più omogeneo è l'insieme, tanto più essa perde, coll'andar del tempo, di intensità, mentre si accentua sempre più dove elementi eterogenei si trovano uniti per forza di coartazioni esteriori.

L'esempio della Svizzera, dove, come abbiamo veduto, la tendenza centripetale è in continuo aumento, è uno dei termini di paragone di questo contrasto: l'altro altrettanto efficace fu l'Austria.

Le tendenze autonomistiche dell'Austria

Quivi le tendenze autonome ebbero appunto origine da quella coartazione esterna che univa in un solo nesso statale svariatissime genti eterogenee per origine, per costumi e per interessi, col diritto violento della conquista: la necessità del rispetto dei diritti particolari dei singoli popoli assoggettati creò quella condizione di fatto e giuridica di cui non si avvertì il pericoloso per la saldezza della compagine dell'insieme che allora, quando era ormai tardi correre ai ripari. — Da una pubblicazione: *Länderautonomie* della *Oesterreichische Zeitschrift für Oeffentliches Recht*, comparsa nel 1916, risulta evidente che il Governo austriaco si preoccupava della autonomia dei paesi assoggettati riscontrandovi il tarlo roditore della sua esistenza e che, se la guerra avesse avuto per l'Austria un esito fortunato, i giorni delle autonomie sarebbero stati contati.

Perchè appunto nell'Austria, più tipicamente che altrove, si era sviluppata la forma dell'autonomia amministrativa che, nel trapasso delle Provincie redente, dall'antico regime all'organizzazione della Patria, potrebbe far l'effetto di un sasso nella piccionaia e suscitare una tempesta in un bicchier d'acqua, che appunto per la natura grottesca delle sue dimensioni potrebbe diventare pericolosissima.

Nei paesi della cessata monarchia si ebbe un vasto apparato esteriore di libertà municipali e provinciali che, al tempo del nostro servaggio erano certamente concessioni non disprezzabili. Notoriamente però non tutte le terre redente ne godettero in eguale misura.

Il Trentino, legato al carro dell'amministrazione provinciale del Tirolo, non ebbe mai neppure quella larva di autonomia di cui godettero le tre piccole Provincie della Venezia Giulia, che ebbero ciascuna la sua Dieta.

Le Diete della costituzione austriaca avevano delle prerogative esteriori di corpo legislativo, molto più appariscenti nella forma che non ne fosse reale la sostanza. Le risoluzioni dietali prendevano il nome pomposo di leggi, ma in sostanza non erano, per lo più, che atti di natura amministrativa.

La discussione verte su termini abbastanza noti: Non tutte le disposizioni che si pubblicano in uno Stato con la denominazione di legge sono veramente tali, e viceversa vi sono regolamenti che hanno il contenuto di leggi; esse sono molte volte degli atti puramente amministrativi e basterà citare come l'esempio più eloquente le così dette leggi di finanze contenenti l'approvazione dei bilanci di previsione.

Le leggi dietali

Ciò si verificava per le leggi dietali le quali, per la massima parte, sanzionavano atti puramente amministrativi, come ad esempio le leggi colle quali vennero a suo tempo deliberate le esecuzioni delle bonifiche del Friuli, e delle regolazioni del Quieto e della Valle del Lago d'Arsa nell'Istria. Altre risoluzioni avevano bensì il contenuto di vere leggi, come ad esempio le leggi sui libri fondiari, le leggi scolastiche, le leggi elettorali; ma è altrettanto noto che queste leggi non potevano che mantenersi entro la cornice delle rispettive leggi generali, valevoli per tutto lo Stato, e che solo su accidentalità molto insignificanti era consentita qualche variante. Caratteristica questa propria delle ordinanze e dei regolamenti.

Due fatti notissimi lo dimostrano: per Trieste non poterono mai diventar leggi, perchè fu loro negata la sanzione, a tacere di altre, nè le risoluzioni della Dieta per la regolazione dell'istruzione pubblica, nè quella sui libri fondiari; le prime erano intonate ad uno spirito di liberalità che il pensiero austriaco non consentiva; nelle seconde la Dieta volle sempre mantenuto il principio che le iscrizioni nei libri tavolari dovessero venir fatte nella sola lingua italiana e mantenne fermo tale principio rinunziando a veder sancita la legge.

Siccome poi ogni risoluzione delle Diete per divenir legge doveva ottenere la sanzione, non occorre dire a quante arzigogolate sottigliezze ricorrevano i Governi per negarla a risoluzioni dietali anche innocentissime.

Le Giunte provinciali

Concludendo: le «leggi» votate dalle Diete, esaminate nella loro essenza, non rispondevano alla solennità della forma sotto la quale venivano presentate al pubblico e si risolvevano in sostanza in altrettante ordinanze, o come noi diremo con termine italico: regolamenti, dei quali avevano il contenuto e la natura.

Maggiore importanza che alle Diete conviene riconoscere alle Giunte provinciali, che ne erano gli organi esecutivi. L'amministrazione locale attribuita alle stesse comprendeva una sfera di competenza importantissima, che la metteva in grado di sviluppare, coll'attribuzione contemporanea di risorse abbastanza importanti, un'attività diretta alla soddisfazione di bisogni locali in modo così completo e così adeguato, che con l'accentramento del potere non è raggiungibile.

In questa forma di autonomia parecchi ravvisano una perfezione amministrativa alla quale mal s'adatterebbero di rinunziare. E già al tempo del Governo Nitti s'era diffusa la notizia che le autonomie more austriaco sarebbero state conservate, sia per omaggio alle consuetudini delle terre redente, sia perchè queste potessero divenire la palestra di esperimento da estendersi poi a tutto il Regno.

Questa notizia venne accolta con una certa sensazione di simpatia, che fa apparire strano questo amore così radicato per un ricordo di una dominazione così esecrata.

E poichè tale sensazione è abbastanza diffusa senza che, a quanto mi consti, si fosse manifestato contra la stessa qualche sintomo importante di reazione, sì che l'eventualità del fatto compiuto sarebbe accettata senza contrasto e come prezioso dono, mi sono proposto lo studio della questione per esaminare attentamente l'opportunità e la saggezza di un simile provvedimento.

Questo studio mi rafforzò nella convinzione che sarebbe errore gravissimo. Ed è perciò che approfittando della cortese ospitalità concessami nelle colonne del *Piccolo* tratterò in un prossimo articolo il grave argomento, cercando di dimostrare che come tutti gli italiani quando fu fatta l'Italia sacrificarono all'unità della Patria i loro diritti particolari, ora che essa incomincia a compiersi i suoi nuovi figli hanno l'obbligo di sacrificare a quella istessa unità ogni tendenza particolare che sia in contrasto colle sue leggi, che, esaminate con intelletto d'amore, ci diranno che, ispirate come sono a sentimenti di libertà, non possono temere il confronto con altre la origine delle quali non cessa di essere derivazione diretta di quelle istituzioni feudali che le rivoluzioni del passato secolo erano bensì riuscite ad intaccare, ma non a sradicare e per il seppellimento delle quali non sarà forse ancora sufficiente la catastrofe immane che fece crollare tutto l'edificio che avevano il compito di sostenere.

Lo sciopero degli impiegati dello Stato

La giornata di ieri passò completamente tranquilla. I due comizii, come dicemmo nell'edizione serale, riuscirono affollatissimi. L'ottavo giorno di sciopero ha trovato la massa tenace e decisa come il primo. Alla Sala «Dante», sì, vi furono degli accenni un po' vivi, una vaga minaccia di estensione dalla lotta, ma è da ritenersi che il buon senso prevarrà.

La situazione odierna

Attualmente la situazione può riassumersi così: Da una parte la Camera del Lavoro socialista, che prima di respingere, o anche solo di giudicare le offerte governative, le rimette all'esame di una commissione di tecnici che la vaglia dettagliatamente e, prima ancora di riferire alla massa, torna dalle autorità per domandare altre delucidazioni ed eventualmente ottenere ancora ampliazioni nella portata di esse. E quando alla massa riferisce ne ha, sì, respinte le proposte così come esse sono, ma ne ha anche un voto di plauso per l'opera esplicata ed il mandato di condurla a termine. Ieri sera, infatti, il Salvadori potette riprendere con il senatore Mosconi la conversazione interrotta la mattina per recarsi al comizio: e la conversazione di ieri sera si protrasse per oltre un'ora. Da questo lato, quindi, i ponti sono tutt'altro che rotti, chè, in fatto, si viene ad ammettere che le offerte governative, pur non rispondendo ai bisogni della massa, possono costituire ancora la base di un possibile accordo.

Dall'altra parte, invece, da parte della Camera del Lavoro italiana le offerte governative furono senz'altro respinte con un'ampia motivazione che fu comunicata ieri alla cittadinanza, e, di conseguenza, ogni ulteriore conversazione con le autorità fu troncata. Ma anche da questo lato, però, oltre a quel senso di misura e di responsabilità che si è mantenuto vivo da parte dei dirigenti, c'è un altro sintomo confortante da notare.

Nel pomeriggio di ieri il segretario della Camera del Lavoro italiana, Bartolomai, si recò a Gorizia per portare il suo ausilio ed il saluto degli scioperanti di Trieste ai loro colleghi in lotta.

Questa mattina alle ore 10,30, rispettivamente alla Sala «Dante» ed al Teatro Fenice, avrà luogo il consueto comizio.

I provvedimenti delle autorità

Il Commissariato generale civile per la Venezia Giulia comunica in data 20 dicembre:

«Veduto il R. Decreto 24 luglio 1919 n. 1251; veduto il R. Decreto 24 aprile 1920 n. 473; veduto il dispaccio n. 3236 in data 28 stesso aprile; veduta la propria ordinanza del 29 successivo, determina:

«Il personale regnicolo in missione, quello del cessato regime delle amministrazioni statali e quello avventizio, che ha abbandonato il servizio dal giorno 13 corr., viene sospeso dagli emolumenti a decorrere dalla stessa data e per tutto il periodo della infrazione ai doveri d'ufficio, restando impregiudicate le ulteriori misure e le eventuali denunzie a carico di esso».

Una protesta degli scioperanti

Ieri sera, poco prima delle ore 21, un gruppo di scioperanti invasero l'atrio dell'hotel Bristol, dove sono gli uffici dell'ingegner Lori, direttore del Dipartimento tecnico del R. Commissariato Civile, e fece una piccola dimostrazione ostile contro il Lori il quale non partecipando allo sciopero, fu trovato a lavorare nel proprio gabinetto.

L'incidente non ebbe serie conseguenze, e tutto si limitò ad un po' di chiasso. Per il pronto intervento delle regie guardie, i dimostranti si sciolsero.

Ad evitare altri incidenti, dinanzi all'hotel Bristol sostò per parecchio tempo un plotone di guardie regie.

Lo sciopero a Pola

POLA, 20 sera

Alle 15 si radunarono al Politeama Ciscutti tutti gli statali in isciopero per discutere le concessioni fatte dal Governo, che vennero trovate assolutamente insufficienti anche per il motivo che una grande percentuale di scioperanti non è stata presa per nulla in considerazione.

Venne approvato incondizionatamente l'ordine del giorno votato dagli statali di Trieste con cui si affermava di voler continuare nella lotta fino a completa vittoria.

Su proposta del Comitato di agitazione questo venne ampliato per interessare tutte le categorie degli scioperanti.

Gli insegnanti medi

In relazione al caso di crumiraggio del ff. di preside del ginnasio-liceo di Capodistria, prof. Celso Osti, il Comitato centrale d'azione della Lega degli insegnanti medii della Venezia Giulia rende noto l'ordine del giorno votato addì 19 dicembre 1920 dalla sezione di Capodistria della Lega degli insegnanti medi:

«La Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia, sezione di Capodistria, visto l'atteggiamento del socio prof. Osti nell'attuale sciopero ne delibera l'espulsione.»

Dopo lo sciopero dei maestri

I maestri delle scuole cittadine, dopo avere ripreso le lezioni sono in attesa che le autorità comunali, come convenuto, rimettano alla commissione esaminatrice, che giudicò dell'abilitazione dei maestri stessi all'insegnamento in dette scuole il quesito dal quale dipende in via definitiva la soluzione della vertenza, e cioè: se «esaminati i titoli di cultura, di carriera e di esame essa commissione ritenga che i maestri di scuole cittadine abbiano titoli corrispondenti a quelli dei docenti già inquadrati nella tabella B».

Ieri sera i maestri si riunirono perchè consta a loro che alla commissione non sia stato ancora rimesso il quesito in parola; ma non ci sembra che il ritardo di qualche giorno possa danneggiare alcuno, soprattutto per il fatto che i lavori dovranno poi essere brevissimi, essendo chiamata essa commissione a dare solo un preciso giudizio in merito a certi titoli di studio, prescindendo da eventuali considerazioni di qualsiasi genere che possano richiedere un prolungamento dei suoi lavori.

Le nuove tasse per gli autoveicoli

Il ministro delle Finanze comunica: Si avvertono i possessori di motocicli, automobili e motoscafi che dal primo gennaio 1921 entrano in vigore le nuove tariffe di tasse, approvate con la legge 24 settembre 1920. Dal giorno di sabato primo gennaio 1921, nessun veicolo, autoveicolo può circolare se per esso non sia stato preventivamente pagato presso il competente ufficio di registro la tassa dovuta in base alle nuove tariffe. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Giornalino della Domenica. Come già annunciato, faremo l'Albero di Natale all'Istituto dei ciechi. Ritrovo in Piazza della Libertà (Stazione), mercoledì 22 corr., in modo di poter partire col tram di Barcola delle ore 15.30. Puntuali e non mancare.

Esami al Conservatorio Tartini. Domenica scorsa hanno sostenuto brillantemente l'esame di licenza la signorina Bianca Maffei, allieva del prof. Skolek, per il diploma di pianista e il signor Ernesto Capillera per il diploma di maestro direttore di banda.

Fungevano da commissari straordinari i maestri cav. Francesco Sibilla e Carlo Painich.

Commemorazione di Ruggero Berlam al Circolo Artistico. Domani alle ore 20.30 il prof. Piero Sticotti, terrà nella sala grande del Circolo Artistico (via del Coroneo 15), la commemorazione dell'illustre architetto Ruggero Berlam.

Costituzione dello «Ski Club Trieste». Si è costituito in questi giorni, presso la Società Alpina delle Giulie, uno «Ski Club», che, quale sezione di Trieste, farà parte della Federazione nazionale degli ski. Al neo costituito Club sono già pervenute le adesioni di molti nostri skiatori, segno non dubbio del vivo favore con cui è stata accolta la sua costituzione.

Per l'inscrizione allo «Ski Club Trieste» è necessario appartenere alla Società Alpina delle Giulie; le inscrizioni sono accolte nella cancelleria sociale ai Portici di Chiozza.

Elargizioni pro comitato di difesa dei minorenni. Ci pervennero:

Giovanni Soffiamopulo lire 10; dott. Remigio Zennaro 10; dott. Anninger 10; Imp. Boi de Chesne e Bonetti 10; Raim. Malusà 10; Ferd. Polacco 10; Soc. di Nav. Perseveranza 10; ditta G. Pellis 10; Fed. Foschiatti 10; avv. dott. G. Amodeo 5; Alb. Brosch 5; ditta Frat. Struchel 5; Giov. Dobner 5; Ricc. Caruicci 10; Banca di Credito Pop. 50; G. Cudicini 5; E. Comel 5; dott. A. Alpron 5; Italia Viezzoli 5; G. Grimani 5; P. Veneziani 5; A. Turchetto 5; dott. G. Zanardini 5; ing. Ant. Scala 5; C. Freiberger 5.

Per la sistemazione legislativa delle nuove Provincie

ROMA, 20 sera

Nell'apposito locale del Palazzo di giustizia, con l'intervento del ministro Guardasigilli on. Fera, sono stati inaugurati i lavori per la revisione da parte di una commissione della legislazione di guerra e per la sistemazione legislativa delle nuove provincie del Regno.

Erano presenti, oltre al presidente della commissione, i commissari prof. Alfredo Ascoli, on. Codacci-Pisanelli, Giuseppe Chioventa, Francesco Scaduto, Francesco Menestrino, Filippo Casalli, il consigliere di Stato Brocchi dell'ufficio centrale per le nuove provincie, il consigliere di Cassazione Enrico Barbaro, il segretario prof. Galfano.

Ha preso per primo la parola il ministro della Giustizia, accennando alla particolare importanza ed all'urgenza dell'attuazione dei compiti affidati alla commissione. Ha risposto brevemente il sen. Scialoja, ringraziando il ministro per avere voluto intervenire personalmente e conferire con particolare sollecitudine ai lavori che da questa prima seduta hanno inizio.

Il presidente ha aperto subito la discussione facendo egli stesso un'ampia relazione dei lavori già compiuti dalla commissione per il dopo guerra sul tema della revisione della legislazione eccezionale italiana e quanto ancora resta da fare rispetto a questa ed alla legislazione eccezionale austro-ungarica ed ai problemi più urgenti in tema di sistemazione legislativa delle nuove provincie ed in special modo per quello concernente l'estensione della legislazione penale italiana alle terre redente. Dopo ampia discussion la commissione ha formulato precisi voti che sono stati comunicati al ministro della Giustizia. Speciali gruppi, che sono stati costituiti dal presidente, in seno alle commissioni, attendono alla preparazione degli schemi con i provvedimenti relativi.

L'accordo finanziario italo-jugoslavo
Una lettera di R. Zanella

«Con riferimento alla notizia pubblicata nella puntata N. 330, di data 19 corr., del giornale *Il Piccolo*, sotto il titolo: Un accordo finanziario italo-jugoslavo contro Fiume?», e con richiamo alle disposizioni dell'«Editto sulla stampa» in merito alle rettifiche, il sig. Zanella ci prega «di pubblicare nella prossima puntata dello stesso suo giornale», una lettera dalla quale stralsiamo i seguenti punti essenziali, non riguardando le altre considerazioni personali contenute nella lettera stessa, il merito della questione:

«L'assurdità e la inverosimiglianza della frottola sono troppo evidenti, perchè ci sia bisogno di dimostrarle con dettagliata argomentazione. Mi limito perciò a dichiarare:

1) Che la notizia è inventata di sana pianta, come inventate erano e sono tutte le notizie già divulgate da Gabriele D'Annunzio in merito a miei diretti od indiretti contatti, a Venezia ed altrove, col ministro Trumbic o con suoi incaricati.

2) Che io ignoro l'esistenza di accordi finanziari italo-jugoslavi stipulati dai signori Volpi e Nogare, che non conosco, o dalle banche Commerciale Italiana e Italiana di Sconto, con le quali non ho nessuna relazione d'affari o d'interessi.

3) Che da nove anni non sono stato nè a Zagabria, nè a Belgrado e non ho mai trattato di affari o di accordi finanziari italo-jugoslavi con nessun ente o personaggio della Jugoslavia.

4) Che nè col comm. Contarini, nè con nessun funzionario della Consulta non ho mai discusso l'argomento di cui la poco spiritosa invenzione dannunziana. D'altronde è manifestamente impossibile che il comm. Contarini possa aver dato agli ipotetici cittadini fiumani la risposta attribuitagli, poichè il Governo non è mai ricorso a me per questioni italo-jugoslave».

Venezia, 19 dicembre 1920.

Riccardo Zanella

La conferenza Müller
sui ratti e l'igiene pubblica

La sera del 18 corr. il prof. Giuseppe Müller tenne l'annunciata conferenza sui *Ratti e l'igiene pubblica*. Intervennero da parte del Commissariato generale civile i signori cav. dott. Sebastianelli ed il dott. de Beden, da parte del Commissariato civile il dott. Lius, da parte del Fisicato civico il dottor Jellersitz ed il prof. Timeus, da parte dell'Associazione medica il prof. Welponer nonchè molti altri ospiti e soci della Società di scienze naturali.

Il conferenziere illustrò dapprima la storia naturale dei ratti, descrivendo e mostrando le specie europee e dando raffronti storici sulle immigrazioni dei ratti in Europa e sui trasporti a mezzo di bastimenti in paesi lontani. Trattò la biologia dei ratti con speciale riguardo ai danni che essi producono e che solo a Trieste ascendono a più di tre milioni di lire all'anno. Parlò poi dell'importanza dei ratti per la trasmissione delle malattie infettive facendo rilevare il nesso tra la periodicità di certe forme di malattie e la biologia dei ratti, i principali veicoli di trasmissione del contagio da ratto a ratto e dai ratti all'uomo e la durata dell'infeziosità di ratti morti e delle loro deiezioni. Accennò ai fattori biologici locali che concorrono ad escludere la possibilità di vere epidemie come si manifestano altrove. Venne poi a parlare dell'attività della commissione per la distruzione dei ratti, istituita per cura del Municipio e diretta egregiamente dal signor ing. Pio Saulì. Espose i metodi di lotta ed i risultati finora ottenuti facendo un computo approssimativo dei ratti avvelenati. Ringraziò il signor cav. dott. Sebastianelli per il valido appoggio concesso alla Commissione da parte del Governo.

Aperta la discussione, prende la parola il dottor Jellersitz, il quale, rilevata la grande importanza di una serie e concorde collaborazione fra l'igienista ed il zoologo, ricordando pure i profondi studi e gli importanti esperimenti fatti dal prof. Müller sul pidocchio delle vestimenta quale veicolo del dermotifo, si dichiara ben lieto di poter affidare almeno una parte dell'odierno compito profilattico a mani così esperte.

Il presidente della Società di scienze naturali dott. Marchesetti ringrazia il protofisico del suo intervento e delle sue dichiarazioni, plaude all'iniziativa di tali utili discussioni pel pubblico bene, accentua la necessità di intensificare e continuare la lotta e si ripromette da essa vantaggi rilevanti.

Il signor colonnello cav. Sebastianelli ringrazia la Direzione della Società Adriatica per aver indetta questa interessante conferenza, rileva l'importanza della commissione municipale per la lotta contro i ratti e riferisce con elegante e persuasiva parola sull'efficace azione di derattizzazione intrapresa dal Governo al Punto franco ed ai Magazzini generali, assicurando che tanto mercè le valide misure prese dalle Autorità sanitarie di pieno accordo, quanto per la natura stessa dell'infezione del tutto transitoria, la città di Trieste può con tutta certezza godersi tranquilla le ottime sue presenti condizioni generali di salubrità.

Le industrie femminili italiane. Quest'oggi martedì, grande vendita di Natale, con vasto assortimento di lavori artistici per regali e biancheria elegante, solida e pratica.

Il comitato spera anche per oggi sul favore del pubblico, che accorre sempre numeroso a fare degli acquisti convenientissimi, sapendo d'appoggiare anche un'opera altamente umanitaria.

La sorte degli equipaggi
per le navi assegnate alla Jugoslavia

La Federazione italiana dei lavoratori del mare comunica: Non sappiamo quando verrà proclamata l'annessione delle nuove provincie all'Italia. Non sappiamo neppure quando le navi assegnate alla Jugoslavia passeranno ad essa. Sappiamo solo che quest'ultima operazione è già incominciata e la Federazione marinara, sezione di Trieste, preoccupandosi della sorte degli equipaggi di tali navi, siano essi italiani o siano essi jugoslavi, ha già preso in merito, e non dubita, d'accordo con le principali autorità governative di queste regioni, delle decisioni. Il cambio della bandiera sulle navi finora gestite per conto dell'Italia, costituisce per la Federazione marinara rottura del contratto d'arruolamento: quindi l'applicazione dell'art. 542 del Codice di commercio, col quale si dà diritto al marittimo sbarcante ad una indennità. Il personale italiano così sbarcante verrebbe sostituito con altrettanto personale jugoslavo inscritto presso il nostro ufficio di collocamento. Il numero di turno che ognuno di questi marittimi imbarcati avrebbe sarà ceduto ai marittimi sbarcanti, e ciò per un'opera di giustizia in quanto è capitata l'improvvisa cessione dei piroscafi alla Jugoslavia. Le disposizioni inerenti lo stato maggiore italiano che si potrebbe trovare su quelle navi, sono ancora allo studio e speriamo al più presto di poter avere la dovuta conclusione.

Rivolgiamo intanto ai nostri compagni jugoslavi che per oltre due anni hanno visto l'importanza di un'organizzazione marinara e ne hanno ricevuto una tutela, che speriamo essi abbiano apprezzata, la promessa che la Federazione marinara non ha proprio nessuna intenzione di abbandonarli al loro destino, ma che anzi li tutelerà così come fa per i suoi connazionali, con tutta quella forza, con tutta quella volontà, con tutta quell'azione che sarà necessaria. Ed essi potranno rivolgersi liberamente a quest'organizzazione marinara, perchè essi continueranno a farne parte, perchè verranno difesi anche se la bandiera volesse significare l'innalzamento di una barriera che noi, nell'opera altamente sociale e molto più vasta dei semplici concetti dei confini nazionali, non riconosciamo.

I marinai jugoslavi possono fidarsi nell'organizzazione marinara italiana così come si sono fidati per tutto il lungo periodo di armistizio, e confidando che ognuno sarà al proprio posto per quell'opera di solidarietà, di fratellanza fra i popoli, che noi con tutti i nostri compagni vogliamo, potranno liberamente affidarsi al loro nuovo destino, perchè anche in esso troveranno la forza dell'organizzazione che li accompagnerà e che li tutelerà. Tale forza sarà sempre con loro fino a quando i compagni della Jugoslavia non ci faranno vedere di aver seriamente pensato ad una sana organizzazione. E se tale potrà essere la «Savez Jugoslavenskih Pomoraca», prima di lasciar libero il personale jugoslavo noi lo invitiamo caldamente a farsi meglio conoscere, inquantochè sul suo conto molti «si dice», che noi riteniamo ingiusti, ci vengono riferiti.

In memoria di Oberdan

Ieri alle 20.30 l'Ordine dei Cavalieri della Morte tenne nella sala del Conservatorio Giuseppe Tartini l'annunciata commemorazione di Guglielmo Oberdan.

La sala del Conservatorio era gremita. Sul palco degli oratori era la bandiera di Trieste, la bandiera nazionale e un busto in bronzo di Guglielmo Oberdan.

Oratore della commemorazione fu l'avv. Giovanni Melone il quale tenne un vibrato discorso, rievocando la figura del martire che fece supremo olocausto della vita per la libertà della sua Trieste.

Il discorso venne spesso interrotto da grandi acclamazioni.

Iermattina alle 10 nell'atrio della scuola Galileo Galilei, presenti i rappresentanti del comandante del Corpo d'Armata generale Ferrero e del comandante della Divisione generale Castanola, il conte Noris, il comm. Faccini e tutto il corpo insegnante, seguì lo scoprimento della lapide a Guglielmo Oberdan.

Per primo parlò lo studente Edoardo Sala, seguito dal prof. Vittorio Furlani. Da ultimo parlò il preside dell'Istituto prof. Suppan, che prese in consegna le lapidi, le quali portano scolpite le seguenti epigrafi, dettate dal prof. Giacomo Braun:

Alunni dell'Istituto
che diedero giovinezza e vita
per la libertà della patria
MCMXV-MCMXVIII

Antoniani Vittorio, Antoniani Luciano, Borruso Antonio, Buri Sergio, Cesca Menotti, Diena Umberto, Deschmann Alfredo, Frediani Neri, Giacich Ezio, Kers Arrigo, Liebmann Roberto, Lorenzini Cesare, Madriz Giuseppe, Mamolo Renato, Martinuzzi Clemente, Prelz Mario, Stella Gaetano, Toffoli Renato.

Guglielmo Oberdan
negli anni MDCCCLXX - MDCCCLXXVII
fu onore di questa scuola
ora è gloria
Insegnanti e alunni dell'Istituto
nuovi cittadini d'Italia
ricordano qui fulgido esempio
il sacro nome del martire
XX dicembre MCMXX

La lapide fu scolpita dal signor Alessandro Mosettich.

L'atrio dell'Istituto era addobbato con bandiere. Molti fiori furono recati in omaggio ai caduti.

Prestavano servizio d'onore sei guardie comunali.

Per l'albero di Natale
negli Istituti di beneficenza e ospedali

Pervennero per l'Albero di Natale all'Istituto Generale dei Poveri le ulteriori seguenti elargizioni: Donna Flora Mosconi: dolci e cioccolata per i vecchi invalidi e per oltre quattrocento allievi; Antonio Zennaro lire 50.—; Antonio Bonetti lire 100; Pirelli & C.o: 200 cartoline, 6 scatole per cerini, 6 portafogli in pelle, 12 pacchetti viglietti corrispondenza, 24 gomme; Stockel & Debarba: 24 borse carta; Fratelli Siega e Miot: chg. 5 mandorlato, chg. 6 cioccolato, litri 16 vermouth; Stabilimento Verdi: 1 mandolino; Fratelli Avanzo: una penna stilografica; Tipografia Sociale: 2 scatole ornamenti per l'albero; M. Truden: chg. 50 riso, chg. 50 fagiuoli.

— Pervennero all'Ospedale di tappa di Montebello per l'albero di Natale: Ditta Cillia: oggetti da toilette; ditta Modiano: carta; ditta Hausbrandt: dolci.

— Elargizioni pervenute all'Orfanotrofio S. Giuseppe: ditta Ruggier e Gregoris lire 50; Famiglia Veneziani 100; signora Kreuzberger 10; baronessa Argentina de Ralli 50; Fratelli Brunner 100.

— Il direttore dell'Hotel Savoia signor Alfredo Fava ha gentilmente permesso una colletta per l'albero di Natale dell'Orfanotrofio fra i suoi clienti che fruttò la somma di lire 709.45.

— All'Ospizio marino di Valdoltra pervennero: da Eugenio Vatta lire 50; dalla Croce Rossa Americana: una cassa di giocattoli.

— Per il Natale a 1000 bambini poveri triestini pervennero al Comitato promotore: signora Ines Garzolini lire 100; Ester Liebman lire 50; signor Ignazio Stern: 200 chg. di carne; Gino Bruno Alice lire 100.

Monte di Pietà. Oggi tanto nella mattinata che nel pomeriggio aste volontarie non preziose.

COMUNICATI*)

Consorzio Professionale Industriale dei Macellai
TRIESTE

Si porta a conoscenza della cittadinanza che venerdì, Vigilia di Natale, le macellerie rimarranno aperte tutto il giorno.

Società Filarmonico-Drammatica
TRIESTE

Il consiglio direttivo si pregia avvisare i signori soci che il congresso straordinario indetto per questa sera viene sospeso.

SERVIZIO QUINDICINALE PER IL REGNO UNITO

Si portano a conoscenza dello Spett. pubblico le seguenti partenze:

S. S. "SORRENTO„ (in porto) verso il 26 dicembre
S. S. "SCIPIO„ verso il 5 gennaio
S. S. "THURSO„ verso il 20 gennaio

per **Londra, Hull e *Anversa**

prendendo merci con trasbordo per tutti i principali porti del BALTICO, NORVEGIA, DANIMARCA, SVEZIA, RUSSIA, ecc, con polizze dirette.

* sempre che abbia carico sufficiente.

S. S. "GRODNO„ verso il 28 dicembre
caricherà per
Liverpool

Per informazioni, noli ed insinuazioni polizze, rivolgersi presso:
Ellermans & Wilson
Agenzia di Navigazione
Piazza S. Carlo 2 - Tel. 2-43

Scuola Moderna
Corso V. E. 45, II p.
Apertura d 2 di gennaio di un corso pratico, tenitura libri coi metodi: Partita doppia e americana Durata 2 mesi.

Dott. A. JAPOCE
PER LE MALATTIE VENEREE, SIFILITICHE E DELLA PELLE
Dalle or 13.30 alle 15.30
VIA GIULIA N. 13

Per le signore eleganti!

La primaria ditta **BOTTI/SOEURS** esporrà la sua meravigliosa collezione di Modelli di Parigi, specialità in Habilé con vasto assortimento in Tailleus, Manteaux, Fourrures, Chapeaux, circa quattrocento modelli a prezzi eccezionali
da oggi al 24 dicembre all'Hotel Savoia

Occasioni per le Feste Natalizie
Champagne, Spumanti fini della rinomata Società Italiana Vinicola Svic Asteggio, presso i rappresentanti esclusivi
FRATELLI CANOVA
Grande deposito salumi, formaggi, prosciutti, lardo e pancette
PIAZZA GOLDONI 10.

DEPOSITO PRINCIPALE DELLE LAMPADE ELETTRICHE OLANDESI "PHILIPS„ MEZZO WATT
a filamento metallico, le migliori per la luce bianca, nonchè le più economiche
ERNESTO PINCHERLE
VIA GIOTTO N. 1 - TELEF. N. 34

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 4 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1111

GABINETTO DENTISTICO
DOTTOR E. JESURUM
DIRETTORE TECNICO
Vittorio Tramarini
via Dante Alighieri 7, già via S. Antonio vis à vis al Caffè Stella Polare
DENTI E DENTIERE
vengono eseguiti con la massima accuratezza ridonando la primiera masticazione a bocche sprovviste di denti. Per la classe meno abbiente i prezzi vengono sensibilmente ribassati.

Per il Natale degli orfani di guerra

L. A. (A mezzo Donna Flora Mosconi)	L.	200.—
Ditta Giusto Stransiak	»	100.—
Vanda Grimme	»	20.—
Ditta Rastelli & C.o	»	50.—
Raccolte da Ziliotto Lidia: Fulvio Ziliotto 10, Alice e Umberto Ziliotto 10; Ettore Davanzo 10, Dinon e Ziliotto 10; N. N. 10; Franelio 10.	»	60.—
Raccolte da Luciano Gattegno: Adelino Lasagna 5; Cartunzino Pamarola 5; V. Z. 5; A. B. 5; R. G. 15; N. N. 20; Francesca F. 10.		
Nino Rizzatto	»	65.—
Nino Rizzatto	»	65.—
N. Furlani	»	5.—
P. Comisso	»	5.—
Pigliola Fogolin	»	5.—
N. N.	»	2.—
Mary Stoelker	»	3.—
Nives Luzzatto	»	2.—
Magda Polacco	»	2.—
N. N.	»	1.—
Gino Stoelker	»	2.—
Bianca, Maria e Pietro	»	10.—
Raccolte da Nino Giungi: Bracadimarte Enzo 1.30; Camilli Camillo 1; Dei Rasi 0.55; Ceraico Rodolfo 4; Brovedani Umberto 1.20; Raccolte alla Legione dei R. R. C. C.: Mille Mamigli 10; M. C. San Giuseppe 5; M. C. Damiani Giulio 10; Maresciallo Guglielmi Giuseppe 5; Maresciallo Nelilina Vincenzo 5; Dona Nicetta 5; Maresciallo Pontotratolino 5; Martinez Banigio 5; Schittar 20; Brigadiere Scano Giovanni 5; Dibernardo Salvatore 2; Cendo Natale 2; Carlini 2; Barnabao Leonardo 2; Mirto Rodolfo 5; Brig. Ascacci Felice 2; Brig. Boselli Michele 2; Carmelo Big 5; Brig. Frovat 2; Virò Luigi 3; Caulica Antonio 5; Ten. Michele Caprilli 5; Fran Salvatore 2.50; Viali Mario 5; Bertinelli 5; Monda 5; Brig. Barca 2; Nitti Luigi 5.	»	144.55
Raccolte da Valerio Valeri: Risegari A. 1; N. N. 5; N. N. 1; N. N. 1; G. Zerial 1; R. Martinis 1; Donati 0.30; Valerio Valeri 1.	»	11.30
In sostituzione di un fiore sulla bara della buona zia Elvira dalle nipotine Asunta e Giulia Bartoli	»	10.—
Per onorare la memoria di Anna Schiavon da Sambuchi Alberto e famiglia	»	10.—
	L.	717.85
Somma precedente	»	78.651.35
Totale	L.	79.369.20

Quinta lista dei doni pervenutici:

A. Zuccoli: 20 paia di guanti per bambini; Luciano Gattegno: 3 libri, 2 giuochi; Daisy Nathan: 1 libro, 1 giuoco; Giorgetto Zibell: 4 giuochi, 1 lettino, 1 carriola, 1 stalla; Egone Stolfa: 6 libri di scuola; Giorgetto Zibell: 2 libri di scuola; Silvia Schwarz: 1 bambola, 4 bambolette; Frugolina: 1 libro; Emilio e Mariuccia Mondolfo: 1 libro, 1 vestitino per bambina; Bruna Stoelker: 1 portapenne, 1 cembalo, 1 paio polsini di lana, 2 galanterie; Luciano Gattegno: 1 gioco di tombola, 2 trombette, 3 libri; 1 gioco di costruzioni, 3 trombette, 1 gioco di pazienza, 1 gioco di tombola, 2 scatole di giocattoli, 1 gioco di pazienza, 6 libri; N. N.: 1 libro.

Per la befana dei soldati

Una lettera di donna Heti Castagnola

Riceviamo:

«Coadiuvato da due filantropiche signore di Trieste sto raccogliendo di che offrire in occasione della prossima Befana qualche piccolo dono ai bravi soldatini che presidiano la nostra Trieste e che tanto meritano perchè le nostre affettuosità concorrano a render loro meno penosa la lontananza dai parenti in questi giorni in cui gli affetti famigliari sono più forti.

«Al Suo diffuso e patriottico periodico chiede gentile ospitalità questa nostra iniziativa «Pro Befana Soldato», affinchè conosciuta da molti, possa esser maggiormente redditizia. Si accetta qualunque offerta che sotto forma di denaro potrebbe, ove Ella consentisse, essere versata alla Direzione del Suo giornale o sotto forma di dono in natura essere inviata, sia alla signora Vittoria Schütz in Piazza Vittorio Veneto 4, che alla signora Elvira Treves in via S. Lazzaro 17, oppure a me in via Carlo Ghega 12.

«Ringraziando per il Suo cortese ed influente patrocinio e gli oblatori per i loro doni, Le faccio intanto noto che ho già ricevuto L. 750 dalla Banca Italiana di Credito Commerciale e L. 50 dalla signora Livia Schmitz.

Con tutta stima

Heti Castagnola».

La nobile iniziativa della consorte del generale Castagnola si raccomanda da sè e non dubitiamo che la cittadinanza vorrà concorrervi largamente.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della zia Elvira Palisca, dai nipoti prof. Giovanni e Maria Bartoli lire 30 pro Fondo alunni poveri dell'Istituto «Leonardo da Vinci»; da Gina e Nicolò Sponza lire 20; dai colleghi del marito, dott. Livio de Colombani, dott. Augusto Stocca e René de Fartaglia lire 45 pro Guardia Medica; dai nipoti dott. Giulio e Virginia Bartoli lire 30 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani di guerra; dai colleghi di Sezione della figlia Lidia lire 50 pro Guardia eMdica.

Per onorare la memoria della signorina Livia Polatsek da «London Biscuit Factory» A. Gatti, lire 50 pro Guardia Medica; dall'avv. Arturo e Nives Kohner lire 30 pro bambine povere del Liceo Giosuè Carducci; dalla S. A. di installazioni ingegneri Cimadori, Mauro & Comp. lire 50 pro Guardia Medica; da Mario Lolli e consorte lire 30 pro Croce Rossa.

Da Lelia e Giulio Motka lire 20 pro bambini Ospizio Valdoltra.

In ricorrenza d'un triste anniversario, dall'ing. Achille ed Ada Pellegrini lire 20 pro Albero Natale dell'Ospizio di Valdoltra.

Dalla ditta Rastelli & Comp. lire 30 pro Albero Natale dell'Ospedale Civico e lire 30 pro Albero Natale dell'Istituto dei poveri.

In memoria del loro caro Umberto dalla famiglia Giorgomilla lire 50 pro Lega Nazionale.

Da Maria Canestrini lire 15 pro Natale dei bambini di Valdoltra.

Raccolte fra le alunne della II.a B. della Scuola S. Francesco d'Assisi lire 53 pro Ass. Naz. fra madri e vedove di guerra.

Raccolte fra le bimbe della classe III.a della Scuola S. Francesco d'Assisi lire 30 pro Ass. Naz. fra madri e vedove di guerra.

Per un lieto anniversario da Ant. Larese del fu V.zo lire 20 pro Fondo Emo Tarabocchia della S. O. T.

Per onorare la memoria dell'amico Umberto Ongaro da Natalia e Cristiana Moisè lire 30, da Romana e Mario d'Angeli lire 20 pro Mutilati; da Edoardo Riva e famiglia lire 10 pro Guardia Medica; da Lina e Vittorio Colledani lire 30 pro Fondazione Milena Radoslovich; da Clelia e Alfieri Benporat lire 25; dalla famiglia Francesco Dardi lire 30 pro Guardia Medica; da Giovanni Meak lire 10 pro Lega Nazionale; dagli amici della sezione anziani della Società Ginnastica: Caburi, Hayman, Jouche, Montanari, Napoleone, Tedeschi lire 50 pro Ass. Naz. fra madri e vedove dei caduti in guerra.

Da Giuseppina Ies lire 5 pro Albero Natale dell'Ospitale civico e lire 10 pro pranzo Natale della Pia Casa dei poveri.

Da Elio Morpurgo, per una prestazione ricevuta lire 20 pro Guardia Medica.

I negozianti al dettaglio

e l'aumento dell'imposta soldo-pigioni

Nella sede dell'Associazione Generale fra Negozianti al dettaglio ebbe luogo l'altra sera una riunione di numerosi commercianti della città, convocati dalla Direzione allo scopo di discutere sul decreto del Commissariato Generale dell'11 settembre a. c., che aumenta l'imposta soldo-pigioni dall'8 per cento a quote gradualmente ascendenti fino al 20 per cento, con efficacia retroattiva dal 1. gennaio 1920.

Il presidente sig. Guastalla riferì sulle pratiche già avviate dalla direzione per ottenere che venga abrogata la retroattività dell'aumento.

Aperta quindi la discussione, alla quale presero parte parecchi dei negozianti presenti, da più oratori fu fatto rilevare come la classe dei dettaglianti non si opponga in massima all'aumento del soldo-pigioni, aumento di cui riconosce la necessità con riguardo alle condizioni finanziarie del Comune, ma protesta solamente contro il fatto che a tale misura fu data efficacia retroattiva.

Più che su tutti gli altri ceti della popolazione, l'aumento grava sui negozianti al dettaglio, i quali sono costretti a tenere locali in posizioni centriche, dove le pigioni sono più alte. L'obbligo di pagare gli arretrati del soldo-pigione dal gennaio u. s., che impone a parecchie aziende una spesa di rilevanti importi, subentra proprio in un momento nel quale, per effetto dell'ordinanza del 4 agosto 1920, gli affitti dei negozi sono stati aumentati del 40 per cento.

Quindi fu approvato un ordine del giorno, nel quale si protesta contro la retroattività dell'aumento tributario, retroattività che non corrisponde alle consuetudini tà che non corrisponde nè alle consuetudini vigenti in materia fiscale nè a principii di equità, e si incarica la Direzione di continuare energicamente le pratiche avviate, fino a che il Commissariato Generale modificherà l'ordinanza 11 settembre a. c. nel senso che, abrogata la retroattività, l'aumento del soldo-pigione abbia ad entrare in vigore appena dal giorno della pubblicazione dell'ordinanza stessa.

CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

Università Popolare. Oggi alle ore 20.15 nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri) lezione di storia moderna d'Italia, docente prof. C. Armani. Domani mercoledì nella stessa sede terza lezione su Firenze (con proiezioni) docente prof. G. Pitacco.

Sede di Barcola. - Domani alle ore 20.15 lezione di anatomia fisiologica (con proiezioni) docente dott. U. Guastalla.

Sede di S. Giacomo (via Veronese). Oggi alle ore 20.30 lezione di algebra, docente prof. G. Bartoli. Domani mercoledì lezione di storia dell'arte (con proiezioni), docente prof. B. Ziliotto.

Associazione Ex Allievi. Tutti coloro, che intendono far parte della sezione drammatica e dell'orchestra sociale possono inscriversi seralmente alla segreteria.

Società Ginnastica Triestina. Ieri tutti i soci convenuti alla rappresentazione cinematografica, deposero sotto il medaglione con l'effige di Oberdan — che si trova nell'atrio dell'edificio — moltissimi fiori in omaggio alla memoria del martire.

La sezione Nautica invita i soci ad intervenire al congresso straordinario, che si terrà domani alle ore 20.30 nella palestra sociale.

Lega Studentesca Italiana. Domani alle 18 torneo di dama, Giovedì alle 18 seduta del consiglio direttivo.

Fascio «Umberto Gaspardis». Domani alle ore 20 si terrà nella sala del Ricreatorio di Città Vecchia, una recita di addio del socio Giorgio Paolini. Si rappresenterà il dramma in un atto «Espiazione» di C. A. Traversi, il bozzetto veneziano «Me vorla?» e la farsa «Il capriccio d'un padre».

Durante gli intervalli si produrrà il corpo mandolinistico del Fascio diretto dal maestro Ballig.

Battaglione Volontari «Trieste». Domani istruzione alla palestra di via della Valle. Adunata alle ore 19 precise.

La Società di Minerva invita i soci e loro famiglie alla commemorazione dell'illustre architetto Ruggero Berlam che sarà tenuta, dal chiarissimo prof. Piero Sticotti nella sala sociale (Via Coroneo 15), domani alle ore 20.30.

Unione Magistrale Triestina. Domani alle ore 18 adunanza straordinaria dei soci per la nomina della nuova direzione.

Circolo Studentesco repubblicano: «Giuseppe Mazzini». Oggi 21 corr. alle ore 20 precise tutti i fiduciari scolastici (comitato propaganda) sono convocati d'urgenza.

Società Alpina delle Giulie. Domani alle ore 19.30 il prof Babudri terrà nella sede sociale una conferenza dal titolo «Leggende e credenze popolari sul sottosuolo». Si accettano ancora oggi doni per il Battaglione Alpini «Pieve di Cadore».

Sindacato fra gli addetti alla pubblica nettezza. La direzione e i fiduciari del Sindacato nazionale fra addetti alla pubblica nettezza sono convocati per questa sera alle ore 18 nei locali della Camera del lavoro italiana, via del Pozzo bianco N. 9, II piano.

Le imprese di un malfattore

Era circa la una e mezza della scorsa notte, quando i carabinieri Andreotti e Martini, passavano in perlustrazione pel rione di S. Giacomo, ed udirono delle grida d'aiuto, pronunziate con voce femminile.

I due agenti si misero tosto in vedetta, orientandosi nella direzione donde avevano udito provenire le implorazioni.

Infatti constatarono che, a mano a mano che essi si avvicinavano alla via Tomaso Luciani, le supplici voci disperate si facevano più intense e distinte. Allora i carabinieri procedettero di corsa verso quella via, e videro una donna accovacciata in terra, la quale, alla vista dei funzionari, si precipitò loro incontro, ansante e trafelata:

— Siori carabinieri, siori carabinieri, i ghe cori drio a quel mascalzon, che el me ga agredì.

Poco lontano, un individuo scompariva a passi frettolosi nell'oscurità di una viuzza laterale. I carabinieri lo rincorsero, ma allora lo sconosciuto, vistosi scoperto, si voltò di scatto e sparò contro gli agenti quattro colpi di rivoltella, uno dietro l'altro, senza però colpire alcuno.

I carabinieri, di fronte alla minaccia, spararono alla loro volta cinque colpi di moschetto in direzione dell'aggressore, il quale riusciva però a darsi alla fuga e a scomparire definitivamente senza essere raggiunto da alcun proiettile.

Nel frattempo accorse in aiuto della pattuglia dei carabinieri altra forza pubblica, la quale avvertita del fatto si poneva sulle tracce del grassatore, continuando nelle ricerche per tutta la notte.

L'aggredita, certa Corinna Ambrosi, occupata presso un caffè, nel frattempo venne accompagnata a casa.

Continuate per tutta la notte le indagini i due carabinieri, ierimattina verso le otto, riuscivano ad arrestare il ricercato, che, accompagnato alla tenenza di via dell'Istria, si qualificò per Carlo Sustovich, di 23 anni, pregiudicato. Perquisito, egli venne trovato in possesso di una rivoltella scarica.

Oltraggio. Dalla squadra mobile venne posto in contravvenzione Girolamo Meneguzzi, di anni 42, proprietario della trattoria sita al n. 5 di via Chiozza, perchè al momento della chiusura oltraggiò l'arma dei carabinieri.

Un bambino di pochi mesi

abbandonato in un albergo

Potevano essere le ore 13 e mezzo riggio di ieri, quando alla portineria dell'Hotel «Continental», in via San Nicolò, si presentava una giovane, elegantissima signora avvolta in pelliccia, recante sul braccio un bambino il cui visino spuntava appena di tra le trine e i merletti. Chiesto se vi fosse per lei una stanza, ed avendo ricevuto risposta affermativa, la signora chiese che ve la accompagnassero tosto. C'era la solita formalità da compiere: la registrazione della nuova ospite, e la bisogna fu sbrigata immediatamente: qualificatasi per signora Anna Rio, privata, proveniente da Pola ed apposta la propria firma sul registro, la sedicente signora Anna Rio, fu condotta nella stanza assegnatale, che era quella al n. 37, nella quale ella, ringraziata con cenno del capo la cameriera che le aveva schiuso l'uscio, si rinchiuse.

Mezz'ora era appena trascorsa che il portiere, dal suo finestrino vide uscire la signora alla quale aveva assegnato la stanza al n. 37, ma non sembrandogli punto strana quella uscita, proseguì nel suo lavoro di registrazione.

Passò un'altra mezz'ora senza che nulla di anormale fosse notato nella pensione, ma trascorso questo tempo, la cameriera Anna Pritza che stava approntando le stanze per le richieste notturne, indugiando nella stanza al n. 38, udì un bambino vagire da prima e poi sgolarsi a piangere.

La cameriera, uscì allora dalla stanza in cui si trovava e fattasi all'uscio della camera attigua, ne dischiudeva l'uscio e dava un'occhiata nella stanza: sul letto, nel mezzo, si agitava una bambina di cinque mesi, forse, la quale aveva fermata con uno spillo, sul petto, una busta.

La cameriera, a quella constatazione si appressò al letto e intuendo quello che doveva essere avvenuto, afferrò la busta e trattone il foglio contenutovi, lesse:

«Non posso mantenere questa bambina. Fate il favore di portarla alla famiglia Gortan, al n. 160 di Valle di Rozzol».

La sconosciuta, la madre, aveva abbandonato così quella creaturina, il frutto probabilmente di un'amore colpevole.

Il proprietario dell'albergo, rese avvertita del fatto la Questura, dalla quale, dopo i rilievi, fu ordinato il trasporto dell'infante alla sezione Maternità dell'ospedale, in attesa dell'intervento presso la famiglia Gortan, indicata nella lettera lasciata dalla ignota signora, la quale, non fu potuta rintracciare.

Saputo molto tardi del fatto, per la solita reticenza delle autorità a comunicare alla stampa i fatti appartenenti di diritto alla cronaca, abbiamo tentato di rintracciare per conto nostro la famiglia Gortan, ma ciò non ci è stato possibile, causa il buio, e la circostanza che i numeri tavolari, non si susseguono come i politici, essendo sparsi un po' qua un po' là per il vasto quartiere privo quasi di illuminazione.

Incidenti e disgrazie

Il meccanico Giovanni Lesniag, di anni 28, abitante in via Alessandro Vittoria N. 4, stava rincasando, ieri nel pomeriggio, verso le ore 15, allorchè nei pressi di casa sua fu investito da un pesante camion che per poco non lo ridusse in poltiglia. Urtato da uno dei parafanghi del veicolo, il Lesniag fu buttato violentemente al suolo in modo da riportare la frattura del cubito sinistro, nonchè diverse contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo. Soccorso da alcuni passanti, il povero operaio fu trasportato nella vicina farmacia da dove fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Sul luogo accorse il dottor Lio Seunig il quale prestò al ferito le prime cure e quindi con l'autolettiga lo fece trasportare al civico ospedale. Quivi giunto, il Lesniag fu accolto nel decimo riparto.

— In una consimile disgrazia incorse, pure ieri nel pomeriggio, la scolara Anna Venuti, di anni 6, abitante in via Petronio N. 7. La povera bambina stava giocando davanti al portone di casa sua, allorchè fu travolta improvvisamente da una camion che non era riuscita a schivare. Soccorsa dalla guardia regia Ignazio Venerando e dalla guardia municipale Domenico Petener, la bambina fu accompagnata alla Guardia medica ove il dottor De Franceschi le riscontrò una vasta ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, nonchè escoriazioni e contusioni multiple alla coscia destra. La Venuti fu giudicata guaribile in sei giorni, salvo complicazioni, e potè rincasare da sola.

— La domestica Francesca Brainig, di anni 17, abitante a Servola N. 354, per poco non rimase vittima, ieri nel pomeriggio, di una grave disgrazia. Verso le ore 18, la fantesca si trovava a passare per la via Vincenzo Bellini, allorchè nei pressi del Ponte rosso ebbe la cattiva idea di accostarsi alla sponda del canale per assistere allo scarico di una barca da pesca. Ad un tratto, però, perdette l'equilibrio e, fra lo stupore e lo sgomento dei presenti, precipitò nell'acqua, sollevando un'ondata di spuma. Per fortuna si trovavano presenti alla scena due addetti della Capitaneria del porto i quali, scesi in un'imbarcazione, con l'aiuto di funi, riuscirono a trarre a salvamento la pericolante. Collocata in una vettura pubblica, la Brainig fu trasportata al civico ospedale dove fu accolta nel II riparto.

— Gabroviz Antonio, di anni 52, abitante in Via Istituto N. 36, ieri mattina, credendo di bere olio di mandorle mandò giù invece una miscela oleosa che gli procurò forti crampi allo stomaco. Accorse la guardia medica che lo mise fuori pericolo.

— Il signor Ernesto Scrobogna, abitante al N. 10 di Via Kandler, per sbadataggine lasciò aperto ieri mattina il rubinetto del gas. Ne sentì presto, però, gli effetti. Ma, chiamata la Guardia medica fu posto fuori di ogni pericolo.

La ragazza nel pozzo

Abbiamo narrato diffusamente nel *Piccolo* di domenica il drammatico salvataggio di una signorina, la quale, in un angolo deserto della campagna Berger, dov'era sicura che nessun soccorso le sarebbe potuto giungere in tempo, si era gettata in un pozzo profondo quasi una trentina di metri, dal quale era stata tratta da una squadra di vigili mediante una lunga scala di corda.

La sconsiderata giovinetta — Marina Peterlin, di 17 anni, abitante in Campo San Giacomo N. 20 — che per ben quattro ore e mezzo era rimasta in fondo al pozzo aggrappata alla catena dello stesso, senza speranza di essere soccorsa da alcuno, può dirsi davvero fortunata, poichè ciò che i medici maggiormente temevano per lei — la polmonite — almeno per ora sembra scongiurato.

La giovinetta va completamente ristabilendosi dalla forte scossa nervosa provata ed è sperabile che tra pochi giorni possa abbandonare l'ospedale dove è ricoverata nel secondo riparto.

Sequestro di monete metalliche spicciole. In seguito ad una perquisizione operata dalla squadra dei carabinieri in borghese, nella abitazione di Adele Lisciak, di anni 23, abitante al n. 6 di via Caprin, vennero sequestrate una rivoltella e lire 32 in spezzati.

Scarcerazione Il conduttore della motocicletta, Aristide Urozio, che ierlaltro investì la Maria Sober in Via G. B. Vico, è stato scarcerato per ordine del cons. dott. Segnan.

Un tentato suicidio. In un momento di profondo sconforto, per dispiaceri di famiglia, la casalinga Vittoria Cozzio, di anni 23, abitante in via delle Settefontane N. 10, si ritirò, ieri, nella propria stanza dove ingerì a scopo suicida una piccola dose di tintura di jodio. Una sua coinquilina, certa Giustina Oveglia, si accorse però a tempo della cosa, per cui corse a darne avviso alla Guardia medica. Accorse sul luogo il dottor De Franceschi il quale assoggettò la Cozzio al lavacro dello stomaco, mettendola così subito fuori da ogni pericolo. La donna fu lasciata in casa e affidata alle cure domestiche.

CALZATURE BALLY
A PREZZI DI STRAORDINARIA CONVENIENZA
Continua la vendita degli
Scampoli
cotonerie, lanerie, seterie,
:: velluti rimasti dalla ::
grande vendita a
:: prezzi ribassati ::
Visitare per persuadersi di questa straoccasione
TRIESTE FIUME-MILANO M. WEISS TRIESTE FIUME-MILANO

OLIO PURO D'OLIVA
garantito all'analisi chimica
Delizioso per insalata. Preferibile al burro per bontà ed economia.
PIETRO ISNARDI - ONEGLIA
PRODUTTORE
Filiale in MILANO - Via Spadari 15

L. ZANARDO
TREVISO
Primario Stabilimento Meccanico Lavorazione del Legno
Serramenti d'ogni tipo e qualità di legno :: :: :: :: ::
Mobili comuni per Negozi, Scuole, Collegi e da Cucina :: ::
Imballaggi, casse d'ogni tipo, telai per Fornaci, ecc.
Tavole lavorate per pavimenti ed alla Perlina :: : :: :: ::
PREZZI VANTAGGIOSISSIMI

Guardarsi dalle contraffazioni!!
Deliziosissimo COGNAC ALL'UOVO Rinforzante
F. Baradello & Ci. soc. a g. l.
Guardarsi dalle contraffazioni!!

Antracite
per riscaldamento
L. 65.- al quintale
Spedizione immediata, anche franco destino

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
S. VENCHI & C.o
TORINO
Cacao Venchi
Cioccolato Venchi
Caramelle Venchi
Confetti Venchi
Rappresentante per Trieste e territorio
LORENZO TRINCHERO
Deposito in via Cecilia de Rittmeyer N. 14

Il Vino di China
ferruginoso
Serravallo
raccomandato dai medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente
eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

Sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE

IL PREFERITO DALL' UNIONE MILITARE
IL MIGLIOR CIOCCOLATO AL LATTE
Stellone
FONDANT VANIGLIA NOCCIOLA SANTE'
CHIEDETELO OVUNQUE
Soc. An. FABBRICHE RIUNITE GALETTINE BISCUITS e AFFINI - GENOVA TORINO ROMA

BRIONI
Il più magnifico soggiorno durante Natale - Tutte le comodità immaginabili - Appartamenti forniti di calefazione centrale - Grande bagno invernale d'acqua di mare riscaldata - Diretta congiunzione a mezzo vapori dell'Istria-Trieste oppure ferrovia via Pola - Prezzi modicissimi
La Direzione Alberghi.

DOLORI DI SCHIENA - LOMBAGGINI
si guariscono col Liquore Godina preparato nella farmacia Raffaele Godina "Alla Madonna della Salute„ Trieste S. Giacomo.
Il Liquore Godina è un sicuro rimedio contro i reumatismi, gotta, nevralgie, emicranie, sciatiche, dolori articolari, ecc. ecc.
Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 7.70
Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 bottiglie verso assegno o previa rimessa di Lire 36.—

I passatempi di un ladro

Due mesi or sono, Raffaele Jovino, di 22 anni da Napoli, abitante in via Valdirivo n.o 21, veniva congedato dal servizio militare. Però il provvedimento della superiore autorità non valse a far allontanare il giovine da Trieste il quale si era trovato «comme il faut» nella nostra città e continuò a girare, ora in borghese, ed ora vestito come uno «chauffeur», senza, ad ogni modo, che fosse noto a quale speciale mestiere si dedicasse. O meglio, egli se ne andava in divisa attraverso le abitazioni portando con sè alcune pezze di stoffa che diceva di voler vendere. Ma, allorchè si trovava negli anditi delle abitazioni, si concedeva lussi di questo genere: per esempio, toglieva una giacca appesa alla parete; oppure estraeva da qualche altra il portafoglio, se dentro vi era e poi scompariva, insalutato ospite.

L'autorità venne avvertita del girovagare di questo messere e per l'occasione si mise sulle ricerche di lui, senza però riuscire ad arrestarlo. Tutto questo durava da due mesi.

Ieri, però il Jovino ripetè il trucco suo abituale: e questa volta scelse l'abitazione di Guglielmo Conforti, sita al n. 2 di Piazza G. B. Vico. Entrato — sempre con lo stesso consumato espediente — nel corridoio dell'appartamento, mentre la cameriera era andata in una stanza vicina, per chiamare la padrona, egli, trovatosi solo, affondò le mani in una saccoccia della giubba del signor Conforti, che era appesa sull'attaccapanni, togliendone il portafoglio, con 627 lire.

La cameriera, ritornata nell'atrio disse al girovago, il quale era in posizione umile di attesa, che la padrona non aveva bisogno di acquistare stoffe. Quegli non disse una parola, si sprofondò in mille inchini e altrettante scuse ed usci. Andò a battere all'uscio dirimpetto, della abitazione Voltolina. La scena si ripetè: venne una cameriera ad aprire.

Il Jovino si scusò: atteggiò il volto ad un profondo turbamento e chiese se gli si poteva consentire di entrare in un gabinetto che non è decente nominare. La cameriera sorrise e permise. Ma quando il gaglioffo poco dopo usci, la signorina Bruna Riva trovò a terra un portafoglio privo di denaro, ma contenente alcuni documenti che dimostrarono come esso appartenesse alla famiglia Conforti.

Senza nessun dubbio il signor Conforti, quando gli fu noto lo strattagemma del ladro, pensò al girovago, e lo denunciò ai carabinieri della squadriglia in borghese di via Chiozza. Essa, comandata dal brigadiere Moretti, dopo non poche faticose ricerche, riusciva ieri sera ad arrestare il Jovino, mentre, assieme ad alcune canzonettiste si trovava giocondo e lieto ad un tavolo nel «Varieté Vittoria», nel Viale XX Settembre.

Chi aveva sparato?

Un gravissimo e misterioso fatto accadde ieri nel pomeriggio, verso le ore 17, in via del Broletto, e precisamente all'imboccatura della galleria. Il bracciante Giuseppe Straneze, di anni 19, abitante in via della Madonnina N. 14, stava in quel punto attraversando la via per entrare nella galleria, allorchè udì improvvisamente echeggiare un colpo di rivoltella alle proprie spalle. Nel medesimo istante lo Straneze avvertì un forte bruciore alla fronte e, portatosi una mano alla stessa, la ritrasse insanguinata.

Il meccanico Dino Guerrino, di anni 22, abitante in via S. Marco N. 17, che si trovava a qualche passo di distanza, vedendo che un filo di sangue rigava la guancia dello Straneze, si avvicinò a quest'ultimo per chiedergli se fosse stato ferito. Lo Straneze gli rispose che, tranne un forte bruciore, non avvertiva altro, e lo pregò di volerlo accompagnare nella vicina farmacia da dove fu chiesto l'intervento della Guardia medica.

Accorse sul luogo il dottor Lio Seunig il quale riscontrò allo Straneze una piccola ferita alla regione frontale di mezzo, ledente la sola cute sotto alla quale era andato a perdersi un proiettile del calibro di 7 mill. Lo Straneze fu trasportato al civico ospedale, dove il proiettile gli fu estratto, e accolto quindi nel X riparto.

La ferita fu giudicata dai medici di natura lieve. Strano è però il fatto che, mentre lo Straneze udì la detonazione di dietro alle proprie spalle, rimase colpito in piena fronte.

TEATRI E CONCERTI

"Tristano e Isotta„ al Verdi

Dopo le folleggianti grazie musicali dei tiri birboni giocati a sir John «Falstaff» dalle vispe comari nel parco di Windsor, il tragico, incombente poema d'amore e di morte; o meglio, come lo definisce Wagner stesso «La morte per angoscia d'amore»: «Tristano e Isotta» quale repentino e crudo trapasso, nel breve spazio di pochi giorni! Eppure, il pubblico del Verdi — bisogna riconoscerlo — non palesò disagio alcuno nè incertezza; egli accolse subito l'eroe wagneriano con schietto trasporto e, trascinato dal fascino irresistibile che si sprigiona da queste pagine sublimi che cantano l'amore con una potenza inebbriante, confondendo in un concetto unico l'opera d'arte e l'esecuzione, dopo di aver seguito visibilmente commosso e rapito la vicenda scenica e la lussureggiante veste musicale del melodramma, scattò — è la parola — in applausi scroscianti ed in altissime acclamazioni al calar della tela su ciascun atto.

La frequenza con cui «Tristano» comparve sulle scene del Verdi — ben quattro compresa l'attuale riproduzione, l'ultima delle quali risale a soli sette anni fa — ha reso, pei frequentatori del nostro Massimo, famigliare la difficile partitura del capolavoro wagneriano e hanno facilitato, di volta in volta, il compito di penetrazione nei sinuosi meandri di questa smisurata mole musicale; epperò un'indagine analitica sull'opera d'arte si rende perfettamente inutile. E questo, tanto più poichè noi, per principio, siamo nemici dichiarati di quei sistemi pedanteschi che, a furia di guide, di temi conduttori, di postille e di didascalie, fanno credere che Riccardo Wagner, il principe della melodia e dell'elaborazione sinfonica, abbia composto le sue opere con un ricettario alla mano. La qual cosa equivale, checchè si dica, a sminuire la inarrivabile sua grandezza, riducendo la riforma da esso apportata al melodramma, ad un puro e modesto formalismo dogmatico. Wagner crea attorno ai personaggi una diafana atmosfera musicale entro la quale vivono, s'agitano, campeggiano uomini e cose, sentimenti e stati d'animo, passioni e dolori, espressi con accenti così potentemente suggestivi da trovare, con una prodigiosa immediatezza, le vie della coscienza dell'ascoltatore. Ma non usciamo dal seminato, chè, ci par tempo di parlare della riproduzione di «Tristano e Isotta», presentata iersera al giudizio del pubblico dalla solerte impresa «Ars Redenta», senza parafrasi e senza aufemismi; uno spettacolo di primissimo ordine, cui, come abbiamo già annunziato più sopra, il pubblico di ieri, veramente magnifico per qualità e per quantità, ha decretato un successo schietto, sincero e convinto.

Primeggia, fra gli esecutori, ed è ovvio — da che senza un vero maestro non si rappresenta «Tristano» — il chiaro maestro Ettore Panizza. Al capolavoro wagneriano come già in quello verdiano egli ha recato il prezioso contributo della sua innata musicalità, della sua esperienza, del suo fervore, nonchè quello della sua rara abilità d'organizzatore e di direttore d'orchestra che ha sempre in mano le redini della falange orchestrale e vocale, che egli domina, guida ed anima è con un breve cenno della bacchetta, con un gesto appena avvertibile, con la semplice espressione d'uno sguardo.

Anche a prescindere dallo stacco di alcuni movimenti, a nostro modesto avviso un pochino accelerati — con che le caratteristiche della sensualità di quest'opera ne risentono un qualche svantaggio — la sua interpretazione è basata sulla tradizione, sullo studio profondo del teatro wagneriano e sulla sua innata sensibilità artistica. In una parola, una interpretazione nobilissima degna dell'opera d'arte.

Sulla scena chi campeggia e domina, sono le due figure di Tristano e di Isotta, mentre le altre, pur essendo difficili d'eseguirsi, rimangono un pochino nell'ombra. Era noto il valore altissimo di Amedeo Bassi, il tenore che con successo entusiastico eseguì lo scorso anno «Sigfrido», e quindi lo si attendeva con fidente simpatia nel «Tristano».

Ed infatti, pur adattandosi meglio al suo temperamento «il fanciullo della foresta», l'illustre artista, anche in quest'opera non venne meno alla sua fama. La sua interpretazione è stata infatti scenicamente nobile, plastica e suggestiva; l'esecuzione vocale accuratissima per quanto riguarda chiarezza di dizione e intensità d'espressione. Fu sempre ammirato lo sfoggio che il Bassi fa dei suoi mezzi vocali vigorosi che, mentre squillano con bronzeo metallo nelle frasi del primo atto, s'ammorbidiscono in modo soddisfacente nelle frasi d'amore nel sublime duetto dell'atto secondo, esprimono mirabilmente l'angoscia ed il delirio al terzo. Non c'è dubbio che il Bassi, sorpassata qualche lieve titubanza, derivante dal fatto che egli si misurava per la prima volta in una parte così imponente, riuscirà, con lo svolgersi delle successive rappresentazioni, il miglior Tristano della scena italiana.

E' stato invero un grande ardimento quello della signorina Olga Turchetti di affrontare, già nel primo anno della sua carriera, la ponderosissima parte di Isotta. L'avervi corrisposto magnificamente per quanto riguarda la parte vocale e pregevolmente per la parte scenica, equivale all'aver conseguito una grande e quanto mai significativa vittoria. La voce della Turchetti è, infatti, bella, estesa e flessibile, ha il carattere brunito e caldo del vero soprano drammatico; e la distinta artista la usa con bell'arte, distribuendola con raro accorgimento. Qualche parvenza se non di freddezza, d'una certa compassatezza, è il derivato diretto della preoccupazione del debutto, e sparirà, indubbiamente, già alla seconda rappresentazione.

Le tre figure di fianco sono ottime: la signorina Capuana — l'applaudita «Amneris» e «Adalgisa» dell'anno scorso — fu una suggestiva, fatale «Brangania»; il baritono Cigada, per canto vigoroso e colorito e per la azione scenica viva ed animata un superbo «Kurvenaldo»; il basso Di Lelio ha sorpreso per la dovizia dei mezzi vocali veramente belli e vigorosi e per la chiarezza della dizione. Egregiamente si disimpegnarono il Ravazzolo, il Cilla ed il Muzio, nonchè il coro. L'allestimento scenico assai accurato; la logica distribuzione delle luci, il movimento in genere, tutto procedette egregiamente, percui è doveroso ricordare il direttore artistico signor Delfino Menotti.

Per la cronaca noteremo che il «Preludio» fu suonato tutto con accompagnamento di porte sbattacchiate, di vigorosi zittii e di beccate all'indirizzo dei soliti impenitenti disturbatori che giungono sempre in ritardo; che dopo l'atto primo si ebbero due chiamate ai cantanti soli e altre due col maestro Panizza; dopo il secondo se ne ebbero altre due agli artisti soli ed altre tre col maestro concertatore; alla fine dello spettacolo ancora due altissime acclamazioni.

Principiato alle venti e cinque, lo spettacolo è terminato alle dodici meno cinque minuti. *e. f.*

Questa sera quarta del «Falstaff».

Politeama Rossetti. Follone anche ieri alla «Casa delle tre ragazze». Applausi calorosi ai principali esecutori.

Stasera altra replica della fortunata operetta.

Fenice. La pellicola «L'ovile» edita dalla Goumont di Parigi piacque moltissimo. Anche il programma di varietà ottiene il maggior consenso del pubblico. La stella italiana Bruna Belmonte e il giovane cantante Uliyanoff riscuotono seralmente molti applausi.

Oggi debutto di Totò con la sua bambola elettrica e col gatto ipnotizzato.

Eden. Oggi seconda serie dell'interessante cinematografia d'avventure «P. L. M.».

Allo spettacolo cinematografico seguirà la rappresentazione di una divertente commedia.

Quartetto Barison alla Filarmonico-Drammatica. Domani alle ore 21 avrà luogo nella sala della Società Filarmonico-Drammatica il sesto concerto del Quartetto Barison con il seguente programma: 1) Borodine, Quartetto in re maggiore, allegro moderato - Scherzo - Notturno - Finale — 2) Rimshy Konakoff: Fantasia in si minore, per violino, signor Cesare Barison — 3) Gryjanovsky: Sonata in sol minore, Op. 2 per violoncello: Allegro - Romanza - Allegro molto, signor Ettore Sigon ed Alessandro Costantinides. Questo pezzo è nuovo per Trieste.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. E' da diverso tempo che a Trieste non si proietta una pellicola della celebre Casa Gaumont di Parigi. Sarà perciò bene accetta al pubblico la nuova film edita or ora: «L'ovile», tratta dal dramma omonimo di Enrico Bernstein. I due migliori attori della «Comédie Française», Marcella Pradot e Paolo Capellari ne sono gli interpreti. Senza voler diminuire il grande valore della produzione italiana, ben si può dire che «L'ovile» è quanto di più fine e artistico si possa immaginare. E' noto a tutti che la Casa Gaumont è famosa per le sue nitide fotografie, che sono degno corollario all'impeccabile interpretazione. Nella varietà debutta oggi un numero comico eccentrico: «Totò» con la puppa elettrica e col gatto ipnotizzato. Oltre a ciò il giovane tenore Uliyganoff e l'elegante stella italiana Bruna Belmonte.

«La Principessa delle ostriche» rappresentata ieri al Modernissimo ha conseguito un clamoroso successo d'ilarità. Una folla enorme accorse ieri al Modernissimo, dove «La Principessa delle ostriche», protagonista Ossy Osvalda, divertì e mise di buon umore gli spettatori. Si tratta di una gustosissima e piccante satira dei miliardari americani. Dato l'enorme successo, è facile prevedere un numero grandissimo di repliche. Oggi rappresentazioni dalle 4 alle 10.

Cine Edison. Siamo alle ultime repliche del grande lavoro «Sopra un notturno di Chopin», il dramma che ha incontrato tanto successo per merito specialmente della perfetta esecuzione della Lydianne e del bravo Badaloni.

Quanto prima, a grande richiesta, si daranno alcune rappresentazioni di «Fedora», il bel dramma interpretato da Francesca Bertini.

Salone Novo Cine. Oggi per l'ultimo giorno, dopo aver ottenuto questi giorni un brillantissimo successo, si proietta il grandioso capolavoro «Dall'odio all'amore», interpretato dalla bravissima artista Mabel Tagliaferro.

Domani «La danza sull'abisso» con la diva dell'arte muta Claretta Rosay. Principia alle 16.

Cine Iris. Oggi e domani: «Giulio Cesare», l'eroe della Repubblica Romana.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (5.a rappr. turno A). Ore 20.30: «Falstaff», 3 atti di G. Verdi.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Fineschi-Davico-Lombardo. Ore 20,30: «La casa delle tre ragazze».
Teatro Fenice. «L'ovile» e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «P. L. M. Parigi-Lione-Mediterraneo» e la compagnia Sganapino.
Cinema Edison. «Sopra un notturno di Chopin».
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 13. «Invidia» con Francesca Bertini e Livio Pavanelli.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La principessa delle ostriche».
Novo Cine. «Dall'odio all'amore» con Mabel Tagliaferro.
Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Olocausto» con Pina Menichelli, dramma d'avventure.
Cine Buffalo Bill (Via Raffineria 11). Oggi: «Come le foglie» con Maria Jacobini e Alberto Collo. Dramma passionale.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Olio Sassò Medicinale

Indicazioni: Deperimento, Malattie e disturbi degli organi dirigenti (specie la stitichezza, Maternità. - E' la salute dei bambini e delle donne.

« Da molti anni, non solo conosco i prodotti Sasso Medicinali, ma spesso li raccomando trovandoli sani ed efficaci per le cure mediche indicate ».

Dott. comm. prof. **L. Bergesio**
Direttore Ospedale Marie Vittoria
Piazza Crimea 1, Torino

P. SASSO E FIGLI • ONEGLIA
Oli di Oliva e Prodotti Medicinali

EMILIO MÜLLER
VIA DANTE ALIGHIERI 4 già VIA S. ANTONIO
Il più vecchio e rinomato Negozio di Trieste.
Grandioso assortimento anelli, braccialetti, scatole, catene, orologi di precisione delle migliori fabbriche

Famiglie!
Per riscaldare il vostro appartamento con economia, chiedete prontamente i listini alla
Prima Dispensa Italiana Combustibili
Società a g. l.
Via SS. Martiri N. 1

LA DITTA
LUIGI ALBERTI
vende il rinomato
"Amaro Montenegro„
e tutte le altre specialità di liquori e punch preparati della premiata distilleria
Cobianchi di Bologna
Rappresentanti depositari esclusivi:
A. NIERO & C.
Via Massimo D'Azeglio N. 19 - Telefono 26-71

BANCO DI ROMA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale Lit. 150,000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTR. ROMA
SEDE DI TRIESTE
Corso Vittorio Emanuele III angolo Via Dante Alighieri
Telefoni: N. 4, 1560, 3.66, 3563
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ECLA!
La miglior Crema per Calzature
Deposito Trieste, Via Torrebianca N. 12, Tel. 10

OGGETTI D'ARTE E DI LUSSO
MOBILETTI FANTASIA
NOVITA' PER REGALI
BAULI E ARTICOLI DA VIAGGIO
FROFUMI COTY
BORDOLI - Corso V. Em. III - TRIESTE

CIOCCOLATA E CACAO
N. LEJET - Trieste
genuini
soltanto se portanti il **mio nome**

LA STITICHEZZA
SI CURA RADICALMENTE COI
SALI "TAMERICI„

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO-TRIESTE
HOC ERAT IN VOTIS

Date
AI VOSTRI IMPIEGATI il mezzo per facilitare il loro lavoro ed essi produrranno di più.
Al Corrispondente avete dato la macchina per scrivere.....
All' Operaio avete date le macchine ed i motori per produrre.............. e
perchè non date anche al Contabile
una macchina che lo sollevi dal lavoro mentale e arido, come quello di fare ogni giorno somme su somme? I Contabili che usano le
ADDIZIONATRICI BURROUGHS
non sono MAI in arretrato nella loro contabilità......
non sono MAI stanchi.....
non sono MAI obbligati fermarsi a casa ammalati.

120 modelli di macchine, per tutti i generi di Commercio per Amministrazioni - Banche - Cotonifici - Concerie - Aziende Gas - Luce, ecc., ecc.
Chiedere opuscolo:
"La testa che ricorda i totali„
S. I. ADDIZIONATRICE BURROUGHS
Dir. Gen. E. De Giovanni
MILANO - CORSO ITALIA, 1
ROMA - TORINO - GENOVA - FIRENZE
PADOVA - BOLOGNA

Fabbrica Gambali

Tomaie - Guardolo
GIULIO CALCAGNI
FILIALE A TRIESTE
Via Istituto, 3
Cuoi Pellami
Forniture varie

NELLA INFLUENZA
NELLE EMICRANIE
NELLE NEVRALGIE
si ottiene sempre grande sollievo con qualche tavoletta di
RHODINE
(*acido acetilsalicilico*)
delle
"USINES du RHÔNE"
presa in un poco d'acqua
Il Tubo di 20 Tavolette L. ... in tutte le Farmacie.
Dep. gen. Cav. Uff. A. LAPEYRE, Milano, 39, Via Goldoni.

ACIDO ACETICO
glaciale, buon gusto gradi 98|100
in damigiane da chg. 50
SODA CRISTALLI PURA
bianca ed asciutta,
in sacchi da chg. 100
Vende grosse e piccole partite a prezzi di assoluta concorrenza
CARLO LOVATI - Trieste
Via Rossini 28 - Telefono 3-83

TENIA (VERME SOLITARIO)
Pronta, sicura e *gioconda* guarigione col
TENIFUGO VIOLANI del Chimico Farm. G. VIOLANI, Milano. Dose: per adulti L. 9; per bambini L. 8.30. — Vendesi in tutte le farmacie.

SOCIETA' ANONIMA CERETTI & TANFANI BOVISA (MILANO)
CAPITALE L. 10.000.000 INTERAM. VERSATO
Primo Stabilimento in Italia specializzato nella costruzione di Trasporti Meccanici
FUNICOLARI aeree e su rotaia per materiali e persone
TELEFERCHE BLONDINI
FERROVIE AEREE trazione a mano, funicolare, elettrica (Telfer)
TRASPORTATORI a nastro
GRU elettriche a ponte scorrevole e girevoli
ARGANI ELETTRICI e a mano
MONTACARICHI a trasmissione ed elettrici, comando a fune
PARANCHI elettrici e a mano
ELEVATORI
Macchine, Utensili per metalli
Macchine per la lavorazione delle pietre - Presse per foraggi

CHIEDETE OVUNQUE
LE CANDELE DI NAPOLI (DEPOSITATA)
DELLA FABBRICA CANDELE DI NAPOLI - ESPORTAZIONE
SEBASTIANO PROVVISIERI, Via Marinella N. 14 — NAPOLI
Rappresentante per Trieste: FERDINANDO GORTAN - TRIESTE

Ditta ADOLFO D'AMBROSI
DEPOSITO, COMPRA-VENDITA
TUTTE LE QUALITÀ DI
SACCHI NUOVI E USATI
TELE DI JUTA E SPAGHI
TRIESTE, VIA N. MACHIAVELLI 3
TEL. 7-99, (DOPO LE ORE D'UFF. N. 34-97)

Dalle provincie venete

Importante riunione
dei rimasti durante l'invasione

UDINE, 20, sera

All'adunanza seguita stamane tra i rimasti in provincia durante l'invasione parteciparono circa 10 mila persone, convenute nella palestra di via della Posta.

Il presidente dell'Associazione sig. Augusto Ledri apre la seduta con un ringraziamento ai presenti e dichiarando essere lieto della solidarietà fra i rimasti. Aggiunge che il buon esito delle richieste presentate al Governo con il memoriale dipenderà dall'unione assoluta di tutti i rimasti che rappresentano i tre quarti degli abitanti. Rende noto che il consiglio scade dalla carica essendo scaduto il termine del mandato affidatogli.

Le nuove votazioni si faranno con criteri ispirati al di fuori di ogni partito o tendenza.

Dopo il breve discorso del presidente si passa all'approvazione del rendiconto finanziario che venne approvato ed alla nomina del nuovo consiglio che si afferma nella lista proposta dalla commissione con voti 27840.

Il consiglio direttivo sarà così composto: conte Orgnani Martina, conte Pace, marchesa Roberti di Colloredo Mels, Ledri Augusto, Delendi Armando, Lisotti Oreste, Comino Cherubino, mons. Gori prof. Protasio, D'Agostino Francesco, Fugolin Antonio, Rambelli Nicola, Zilli Luigi, Lenisa Giovanni, Viviani Antonio, Adami Vittorio, Tondo Giuseppe, Comessotti Pirro, De Campo Giacomo, Pontoni Lorenzo, Moreale Patrizio, Anelli Monti Carlo, Livotti Amedeo.

Sindaci: Antonini Giuseppe, D'Este Giovanni, Comelli Giuseppe di Tarcento.

Consiglieri in provincia: cav. Corradini Arnoldo di S. Daniele, Muner di Tolmezzo, Monti Ermenegildo da Torre di Zuino, Corso Gottardo da Marano Lagunare, Marcheson Angelo da Torre di Mosto, Vecchiani Pietro di Buia, Perazzolo Ugo di Azzano X, Lizzi Giuseppe di Martignacco.

Viene data lettura del memoriale spedito al Governo, e che tratta dell'esenzione tasse scolastiche, valutazione prodotti agricoli, sussidi, cambio della valuta austriaca.

La relazione indirizzata al Presidente dei ministro è preceduta dalle seguenti parole: «Con piena fiducia nel sereno animo e nell'illimitato giudizio dell'E. V. i rimasti della provincia di Udine si rivolgono a Voi per chiedere, non privilegi, ma benevolo accoglimento dei loro legittimi desideri. Per la colpa dei pochissimi ed in prevalenza prigionieni di guerra parte costretti dal bisogno ed altri dalle anormali circostanze che per non donarsi al nemico durante il triste periodo dell'occupazione, vissero di una condotta riprovevole al parere dei profughi, i moltissimi, anzi la quasi totalità della popolazione rimasta, gode oggi la triste ed ingiustificata fama di non aver saputo, essere e restare, con dignità e fierezza italiana.

Da ciò Eccellenza la poco, troppo poca considerazione in cui ogni diritto ogni loro interesse è stato finora tenuto dalla pubblica autorità e dai profughi ritornati. Basterebbe per informare e rendere persuasa di questo l'E. V. parlare del modo come le domande del risarcimento dei danni di guerra sono trattate dai preposti all'esame e alla liquidazione e come velatamente, tutti siano rimasti accusati di furto e di illeciti guadagni.

Tale trattamento che conferma la pubblica ed erratissima voce addolora oltremodo le centinaia di migliaia di rimasti ed impone loro alla fine il dovere di riscuotersi ed affermare la loro onestà, la loro fede italiana e i loro diritti misconosciuti.

L'associazione dei rimasti, che oggi si onora rivolgersi alla E. V. questo primo ed essenziale scopo persegue; e poichè è vano aspettarsi un riconoscimento senza chiederlo ed è vano vincere le prevenzioni locali, si rivolge al Governo esponendo alcune richieste assai modeste il cui accoglimento sarà risaputo con grande riconoscenza ed esultanza dai rimasti e considerato come pegno di migliore e ben meritata considerazione.

POLA, 20, sera

In memoria di Oberdan. Ieri mattina, davanti a pubblico affollatissimo, il segretario della Camera del lavoro italiana, Dagnino, parlò di Guglielmo Oberdan, rievocandone la nobile figura di martire della Patria.

Tentata evasione dalle carceri. Per la quarta volta tentò di evadere dalle carceri il pericolosissimo detenuto Giuseppe Jurissevich e con lui altri due carcerati che in questi giorni vennero condannati a 15 rispettivamente 18 anni di reclusione. Avevano tentato di scappare sul tetto da dove volevano scendere sulla strada per mezzo di una corda lunga una quindicina di metri, che si erano procurati con l'aiuto di amici. Accorsero le sentinelle che spararono contro i fuggitivi, questi ritornarono nelle loro celle.

Sarebbe tempo che si pensasse di rinforzare il numero dei guardiani carcerari, se non si vuole assistere a qualche brutta sorpresa. Basti rilevare che giorni or sono il direttori delle carceri è stato talmente malmenato dal Jurissevich, che già da una settimana è obbligato al letto.

Notiziario Sportivo

FOOT-BALL

Trieste Boys F. C. e F. G. Padovan vittoriosi nel Torneo dei Primi Calci

Incominciano a delinearsi i valori delle giovani squadre che concorrono nel Torneo dei Primi Calci indetto dall'Unione Sportiva Triestina. Nella terza giornata del Torneo si sono disputate nel campo sportivo di Montebello due interessanti e movimentate partite, che sono state vinte dal Trieste Boys F. C., rispettivamente dal Fascio Giovanile Padovan. In entrambi gli incontri la vittoria è stata di misura per 1 a zero, e il basso punteggio è una riprova dell'accanimento del giuoco e del valore difensivo delle squadre in gara.

La prima partita ha luogo fra l'A. Ex-Allievi e il F. G. Padovan. La tecnica delle due squadre è buona come giuoco individuale pur essendo deficiente d'amalgama.

Però alla mancanza di coesione collettiva suppliscono il brio, la vivacità e la foga giovanile. I numerosi attacchi, portati con grande impeto d'ambo le parti, non riescono a trovare la via del «goal» per l'ottima difesa dei due portieri e spesso pure per la mancanza di precisione degli avanti.

Il primo tempo vede un equilibrio di giuoco quasi perfetto. Appena nella ripresa, Rosin del F. G. Padovan riesce a marcare l'unico punto della partita. La squadra degli Ex-Allievi tenta inutilmente il sospirato pareggio, e la fine trova vittorioso il F. G. Padovan per uno a zero.

Ecco la squadra vincente: Leiter (capitano), Rigatti III, Vidali, Sedmak, Umech, Ferruglio, Giordani, Gismondi, Quargnali, Gulich e Rosin.

Il secondo incontro viene disputato fra il Trieste Boys F. C. e l'Associazione Sportiva Edera. Anche queste due squadre di giovanissimi calciatori svolgono un giuoco troppo individuale e le azioni sono talora collettivamente slegate. La mobilità del quintetto d'assalto è ottima ma i passaggi non sono sufficientemente veloci, permettendo così il piazzamento degli avversari e causando frequenti «melées» che impediscono il tiro nella rete.

Nel primo tempo, dopo una serie d'attacchi infruttuosi, Lizier II del Trieste Boys F. C. realizza un bellissimo «goal».

Nella ripresa si moltiplicano i tentativi dell'Edera per giungere almeno al pareggio, ma l'impeto dei suoi avanti s'infrange dinanzi la valida estrema difesa avversaria.

Il fischio dell'arbitro trova vincente il Trieste Boys F. C. per uno a zero.

La squadra vincente era nella seguente formazione: Bucavetz, Milost, Iaksetich II, Periatti, Lizier I, Schifflin II, Zaccaria, Vichevich, Lizier II, Osvaldini e Schifflin I.

LA CURA RAZIONALE DELL'INSONNIA

L'insonnia è segno certo di esaurimento nervoso, poichè i nervi deboli diventano più irritabili, e questo stato di irritabilità impedisce di prendere sonno.

La debolezza dei nervi, come quella del sangue, si corregge introducendo nell'organismo gli elementi essenziali dei tessuti ghiandolare, sanguigno e nervoso, che nel progressivo svolgersi della malattia andarono in eccesso consumati.

Si ottiene l'introduzione di questi elementi (Ferro, Jodio e Fosforo) mediante la cura del "Proton"

In vendita nelle principali profumerie a L. 8.80 e direttamente presso gli stabilimenti L. E. P. I. T.
BOLOGNA - VIA GALLIERA No. 231

Casa di vendita all'asta E. Vianello - Trieste
Via Chiozza 7 - Telefono 34-92

Grandiosa vendita
Giuocattoli e articoli per regali per
Natale
Capo d'anno
e Befana
SETTIMANA UNICA 20-24 dicembre

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Capitale interamente versato e riserve Cor. cz. slov. 300.000.000.—
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Frýdek-Místek, Hodonín, Král, Hradec, Jindř Hradec, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L.
Filiale a Vienna - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.
SEZIONE MERCI
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89 — Orario di cassa dalle 9-13

"LUX"
AMARO-TONICO DIGESTIVO
LUXARDO
ZARA

Liquori e Sciroppi più eccellenti?
DISTILLERIA: A. TRENTINI & C. - VERONA
Vermouth Torino - Vermouth bianco (marca orso bianco).

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

Luce elettrica
Motori - Ventilatori
Telefoni - Sonerie
Deposito Materiali
CONCESSIONATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
UMBERTO NAVARRA
Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Telefono 16-36

IGIENE e BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA
I capelli grigi, scolorati e rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale, con una sola applicazione al mese, usando "LA MILANESE,, tintura istantanea per capelli e barba. Garantita priva di Parafenilendiamina. Evita il prurito, l'eruzione l'eczema, che dànno tutte le tinture velenose. L. 9 la scatola, bollo escluso; spese posta e imballaggio a parte.
Prof. CESARE ALBERICI, Parrucchiere da Signora e Profumiere, Membro dell'Accademia parigina degli Inventori, Professore dell'Accademia di Francia, Premiato colle massime onorificenze a Milano, Genova, Roma, Parigi e Londra.
Sale riservate per la Pettinatura — Applicazione delle tinture — Shampoing — Massaggio facciale — Manicure — Lezioni di pettinatura — Posticcino di alta vit — Lavorazione speciale inimitabile.
MILANO - Corso Italia N. 16 - Telefono 30-10 - Non si spedisce contro assegno.
Facile applicazione — Esito sicuro

I continui trionfi dell'ISCHIROGENO
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra — Direz. generale di Sanità Militare — Roma 13 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza — Dev.mo
Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare — Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia — Suo Dev.mo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie — Direzione Generale — Roma 16 Settembre 1918
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. p. Il Ministro - Riveri

VINI SEMPRE SANI!
USANDO LE PREMIATE POLVERI ENOLOGICHE
CONSERVATRICE DISACIDANTE CHIARIFICANTE RIGENERATORE ENOCIANINA DEL VINO

Carbonifera-Metabisolfato-Bisolfito
Cav. G. B. RONCA - Verona, Piazza Erbe 26

ADOPERATE SEMPRE I PRODOTTI
"LIFT"
LI TROVERETE OTTIMAMENTE PERFEZIONATI
Crema per Calzature
Cera per Pavimenti
Liquido per Metalli
SAPONE da bucato e da Toilette
FILIALE CON DEPOSITO: Via S. Nicolò 11 - Tel. 28-92. Rapp. FEDRO LEONI

Donna sterile
Uomo impotente
Cura scientifica razionale, guarigione assicurata coi rinomati ed insuperabili CACHETS TORRESI di YOHIMBINA ai GLICEROFOSFATI, premiati con Gran Medaglia d'Oro Espos. Igiene Sociale, Roma 1912, Parigi 1906.
Cura completa L. 27.60. Per posta raccomandata L. 29.20. Consulti gratis per lettera. Opuscolo L. 1.20 anticipate. Dirigersi al Premiato Laboratorio Chimico Dott. G. TORRESI, via Magenta, 29 — ROMA. — Trieste: Farmacie Serravallo; Rovis e C., Piazza Goldoni.

ALBERGO MILANO
(già AQUILA NERA)
CORSO VITT. EM. III - TRIESTE
Ristorante di primo ordine preferito per la centralità, con annessa birreria e bar
Servizio inappuntabile - Prezzi modici
Si assumono ordin. per banchetti e feste

CALZATURIFICIO DI VARESE
SARDI TROLLI & C.
Concessionari-Milano
FILIALI IN TUTTA ITALIA

PREZZI NOTEVOLMENTE RIBASSATI
CALZE SETA MARCA "ONYX,,
UOMO Lire 25 al paio
DONNA „ 35 „
TRIESTE, VIA MAZZINI 30

Vino di Capodistria
La cantina ANT. DEPANGHER e C. da Capodistria, offre eccellenti vini di propria produzione da L. 2.90 in poi franco domicilio.
Specialità della ditta: Cabernet, Relslin, Ribolla, Vermouth, Marsala, Olio e Grappa - Telefono 62.

NEL Caffè Roma
tutti i giorni, dalle ore 15 alle 19 e dalle 21 alle 24, si svolgono interessanti partite di carambolage da celebri professori delle Accademia di Parigi.
Fuziona un totalizzatore

Banca Italiana di Sconto
Società An. Capitale L. 315.000.000.— int. versato - Riserva L. 68.000.000.—
SEDE di TRIESTE
Locali provvisori VIA S. NICOLÒ N. 6
(angolo via Cassa di Risparmio)
Telefoni N. 592-950, 2697, 2952, 3430, 3432
Tutte le operazioni di Banca

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri coperta: dal 44* sino al 76*; Carpentieri: dal 100* sino 129*, 131; Tim. Lloyd: 223*, 224*, 225*, 227; Tim. in gen.: 277*, 278*, 279*, 281; Giovanotti in I.a: dal 72* sino al 176*, 178, 179; Giovanotti in II.a: 45*, 47*, 49; Mozzi coperta: dal 366* sino al 370*, 372; Caporali fuochisti: 45, 46; Operai calderai: dal 121 sino 180*, 181; Elettricisti: dal 65* sino 72*, 74; Fuochisti Lloyd: 698, 718*, 719, 720, 721; Fuochisti in generale: 919*, 920*, 921*, 923*; Carbonai: 557, 558; I.i cuochi: 10, 17*, 19; II.i cuochi: 3, 4, 6 sino al 12*, 14; Garzoni cucina: 119*, 122; I.i camerieri: 17, 18, sino 27*; II.i camerieri: dal 9* sino 17*, 19; Garzoni camera: dal 127 sino 156*; Cambusieri: 1*, 2*, 5*, 7*, 11*; Mozzi macchina: 57, 64.

NB. — I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata. Nella giornata di ieri furono imbarcati: 1 nocchiere coperta, 2 timonieri Lloyd, 1 giovanotto, 1 operaio, 10 fuochisti, 5 carbonai, 1 primo cuoco, 1 garzone cucina, 1 primo cameriere e 1 secondo cameriere.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 1, 2, 3, 4, 5; Maestri casa: 1, 2, 3, 4; I.i camerieri carico: 8, 9, 10; II.i camerieri carico: 1, 2; Camerieri: 1, 2, 3; III.i camerieri alla camera: dal 12* al 57*; I.i cuochi classe: 1, 2; II.i cuochi classe: 8*, 9, 10; III.i cuochi classe: 7*, 12; pasticcieri: 1, 2, 3; 4; I.i cuochi equip.: 4, 5, 6; II.i cuochi equip.: 13, 14; III.i cuochi equip.: 6*, 7*; I.i cuochi emigr.: 1, 2; II.i cuochi emigr.: 6*, 7*, 9; I.i cambusieri: 1, 2, 3, 4; II.i cambusieri: dal 13 sino al 17; III.i cambusieri: dall'1* all'11* e dal 12 al 19; allievi cuochi: 1, 2, 3; garzoni cucina: dal 12* al 22*, 23; allievi cambusa: 16*, 17 in poi; macellai: 1, 2, 3; pistori: dal 12* al 16* e dal 18 in poi; allievi camera: dal 34* al 42* e dal 44 in poi; barbieri: 1, 2, 3.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: 4, 5, 6; Picc. camera: 1, 2, 3; Macellai: 3, 4, 5; Pistori: dal 9 sino al 21; Cambusieri: 1, 2, 3, 6; Garzoni cucina: 1, 3, 4; Picc. cucina: 1, 2, 3.

Avviso ai naviganti

E' stata avvistata una mina galleggiante in latitudine 38 gradi, 16 primi, 5 secondi nord e longitudine 17 gradi, 19 primi est.

— Una seconda mina è stata avvistata il 12 corr. alle ore 14.10, alla deriva in latitudine 40 gradi, 28 primi, 30 secondi nord e longitudine 19 gradi, 5 primi e 30 secondi est.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Monte Grappa», da Montreal e scali, con 7750 tonn. di grano; «S. Rocco», da Arsa, con 720 tonn. di carbone; «Helouan», da Alessandria, con 341 tonn. di merce varia e 40 pass.; «Carpano», da Arsa, con 220 tonn. di carbone; «Lovrjenac», da Gravosa, con 36 pass.

Partenze ieri: nessuna.

BORSE e CAMBI

del 20 dicembre 1920.

Banca Adriatica	390	Martinolich	327
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	500
Assic. Generali	13600	Tripcovich	620
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	631
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	278
Tramway	212	Cem. Dalmatia	400
Adria	800	Cem. Isonzo	138
Cossovich	323	Cem. Spalato	403
Cosulich	463	Kerka	590
«Dalmatia»	395	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	240
Istria-Trieste	248	Pilatura riso	225
Libera Triestina	691	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1915	Consolidato 5%	76.37
Lussino	2100		

Nei titoli tendenza invariata, con pochi affari, in vista delle feste imminenti. Nei cambi, in rialzo le principali divise estere, mentre Zagabria, Vienna e specialmente Bucarest chiudono fiacchi.

CAMBI: Londra 99.90; Nuova York 28.40; Berlino 33.90; Bucarest 34; Zagabria 18.35; Lire sterline 99.50; Dollari 28.20.

CORRISPONDENZA APERTA

Sposina. Lavi la macchia di iodio con l'iposolfito di sodio e ammoniaca. — *Contessina Nenè.* Undicesimo comandamento: Non pensare troppo ai trionfi di Francesca Bertini! Se non ne può fare a meno, legga il volume di Alacci, «Le nostre attrici». — *Mandolinomania.* Indirizzi di privati insegnanti non ne possiamo dare. Veda di prendere informazioni ad uno dei conservatori musicali. — *Forfora.* Prenda: Essenza di pimento acre 1, essenza di Rum giamaica 4, alcool a 95 gradi 140, acqua distillata 53, acido salicilico 2, ed avrà la lozione desiderata.

Un pescatore. Il mare è bene pubblico assegnato sino a cinque miglia dalla sponda alla vigilanza della rispettiva potenza territoriale. - Sul mare non è lecito acquistare proprietà privata e tanto meno intavolarla. - Un privato può bensì ottenere dall'autorità competente — a Trieste il Governo marittimo — «l'uso» di un tratto di mare contiguo alla spiaggia, ma questo uso è temporaneo, deve venir compensato con la corresponsione di un canone annuo ed è sempre soggetto a revoca senza disdetta in caso di pubblica esigenza (guerra, blocco, ecc.). Sul tratto di mare concesso in uso a privati, questi non possono quindi erigere che costruzioni di facile demolizione, come baracche in legno e simili. — *Flava expers.* Si rivolga agli appositi uffici di quelli enti; chieda quali posti sono disponibili; quali requisiti si pretendono dagli aspiranti e veda se ed a quali Ella è in grado di offrirsi. Presenti poi domanda documentata secondo le istruzioni che Le verranno date. — *Futuro volontario.* Il «Corpo di Stato maggiore» del R. Esercito riunisce una categoria di ufficiali i quali, essendo arrivati al grado di capitano, nelle diverse armi, avendo sempre la qualifica di «ottimi», hanno chiesto ed ottenuto di passare alla Scuola di guerra dove, superati molti e severi esami, dopo tre anni sono usciti con la nomina a capitani di Stato maggiore, continuando la carriera in tale corpo e prestando servizio un po' presso i reparti e un po' presso comandi superiori.

OGNI GIORNO UNA

Consigli di un padre:

— Vuoi fare un regalo a tuo marito?

— Sì.

— Bene. Compragli un orologio d'oro; quanto alla catena...

— Alla catena? Non importa, babbo; gliel'ho messa di già al collo!...

ANAGRAMMA

In corpo all'animal mi troverai
Da qualunque verso tu mi leggerai.

Soluzione del giuoco precedente:
POLVERE

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia sentitamente tutte le persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra cara estinta

ANGELINA

Famiglia OPECCA.

✝

MARIA MÜLLER

spirava serenamente ieri mattina.

Profondamente addolorate, le famiglie **Müller, Velicogna** e **Peresson,** ne danno la triste partecipazione agli altri congiunti ed agli amici.

Il trasporto della cara estinta seguirà mercoledì 22 corr., alle ore 9, direttamente al Camposanto.

Trieste, 21 dicembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa la famiglia **DELLA SANTA** ringrazia sentitamente le Autorità civili e militari, le Associazioni e tutte quelle gentili persone che vollero con la presenza, con fiori e con parole affettuose tributare devoto omaggio alla cara salma del figlio diletto

ANGELO

caduto al Piave il 22 luglio 1918 e reso in Patria il 18 dicembre 1920.

Capodistria, 20 dicembre 1920.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CAMERIERA d'albergo cerca posto a Trieste; parla italiano, tedesco. Gentili offerte «Severina» al Piccolo. 73429 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CUOCA giovane, capace, con attestati, cercasi; paga lire 80. Giacinto Gallina 5, II, destra. 70092 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi. Cesare Battisti 9, I. 70022 B

DOMESTICA giovane, seria, onesta, fidata, buone referenze, anche non pratica cucina, cercasi urgentemente da coniugi con bambino. Presentarsi subito: Ghirardini, Piccardi 28. 69992 B

DOMESTICA per trattoria, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 73467 B

DOMESTICA pratica lavori casa, cercasi. Battisti 22, IV, Pogatschnegg. 73543 B

DONNA servizio, cercasi. Belpoggio 4, I. 73563 B

RAGAZZA brava lavori casa, cognizioni cucina, cercasi, buon trattamento. Viale XX Settembre N. 99, villa. 69862 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

CALZOLAIO capace, 23 anni, cerca occuparsi subito. C. Gagliardi, Via Madonnina 31, 33. 73473 C

CHAUFFEUR meccanico, professionista, occuperebbesi anche temporaneamente. Rivolgersi: Via Giulia N. 13, Alfano. 73475 C

CONTABILE bilancista perfetto, lavoratore indipendente, offresi quale capo ufficio. Offerte sub «Orario» al Piccolo. 70042 C

CONTABILE corrispondente, conoscenza francese, dattilografia, lunga pratica, titoli studio, certificati, referenze ottime, occuperebbesi Trieste. Offerte sub «Bilancista» al Piccolo. 73465 C

IMPERMEABILI gomma si riparano, confezionano su misura, rimodernano, puliscono, tingono, da professionista chimico, specialista del genere, unico a Trieste. Corso Vitt. Em. 39, I, sinistra. 73153 C

EX socio primaria ditta jugoslava importazione esportazione generi alimentari, lunga pratica commerciale, conoscenza italiano, tedesco, croato, primissime referenze, cerca posto fiducia duraturo. Offerte: Bosacek, Graz, Münzgrabenstrasse 22/2. 47474 C

MAESTRA taglio, confeziona qualsiasi lavoro, sollecita consegna, modici prezzi. Offerte «Tailleurs» Piccolo. 73299 C

MODISTA abilissima, siciliana, confeziona, rimoderna cappelli, prezzi mitissimi. Ferriera 45, secondo. 69520 C

MODISTA diplomata eseguisce, ripara prontamente, a prezzi modicissimi, qualsiasi modello. Madonnina 34, I piano, Zannier. 69732 C

RAGAZZA dalmata, età 25 anni, offresi prontamente quale domestica privata o trattoria. Antonio Canova N. 15, trattoria. 70018 C

SARTA assume lavoro domicilio e giornata. Risorta 1, porta 12. 69994 C

SARTA offresi a giornata. Via Risorta N. 3. 73451 C

SIGNORA offresi per manutenzione quartiere a uno o più signori, o ufficio, in cambio parte del quartiere. Offerte sub «Ordine» al Piccolo. 70012 C

SIGNORA colta, bella presenza, conoscendo lavori sarta e tutti altri lavori domestici, offresi quale donna di chiavi. Offerte sub «Referenze» al Piccolo. 73477 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, conoscenza stenografia, ottime referenze, desiderando migliorare posizione, offresi. Offerte «Attiva» Piccolo. 72805 C

SVIZZERO (del Cantone Ticino), lunga pratica commerciale, viaggerebbe, accetterebbe rappresentanze, impianterebbe succursale all'estero (non importa dove), preferibilmente in Isvizzera. Dispone di buonissimi certificati, diploma commerciale e di primissime referenze, accetterebbe buon impiego sulla piazza o nel regno, perfettamente italiano e tedesco, alquanto francese. Pratica diversi rami commercio. Gradisce offerte sub «Indipendente 300» al Piccolo. 800 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori domicilio. Rivolgersi: Via Zovenzoni N. 1, portinaio. 69998 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

DATTILOGRAFA provetta, pratica d'ufficio, cerca prontamente azienda principale della città. Indirizzo Piccolo. 4680 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Sartoria Manna, Corso Vitt. Em. 28. 69996 D

GIOVANE pratico di ufficio, che abbia alcune cognizioni di tenitura di libri e dattilografia, con bella calligrafia, cerca azienda principale della città. Indirizzo Piccolo. 4681 D

RAGAZZETTA quale apprendista, cercasi. Calzoleria Fano, Via Cavana 11. 70030 D

RAGAZZO 16-18 anni, per negozio, cercasi. Via Mazzini 19, negozio. 73555 D

RAGAZZO quale fattorino cerca negozio commestibili. Via Istituto 32. 73453 D

SIGNORA distinta o signorina, perfetta stenodattilografa, buona istruzione, conoscente le tre lingue, cercasi per casa importazione esportazione. Scrivere «S. A. 35» al Piccolo. 70034 D

SIGNORINA seria, contabile, pratica lavori ufficio, cerca subito rappresentante. Scrivere sub «Rappresentante» Piccolo. 70080 D

SIGNORINA stenodattilografa, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 73541 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA ammobiliata, con comodità bagno, distretto città nuova, cerca subito distinto signore. Offerte sub «Commerciante» al Piccolo. 70066 E

CAMERE 4-6, uso ufficio, posizione centrale, luce elettrica, cercansi. Inviare offerte: Emanuele Kraus, Valdirivo 33, III. 70072 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

CAMERA ammobiliata affittasi soltanto a signore distinto. Toro 1, primo. 70024 F

CAMERA bella, ammobiliata, vicinanze Via Mazzini, primo o secondo piano, cerca subito signore serio, stabile. Offerte «Cassano» Piccolo. 70088 E

CAMERETTA elegante, uso salotto, gas, riscaldamento, troverebbe distinta impiegata presso signora. Offerte dettagliate «Carmela» Piccolo. 70052 F

PRANZO, cena ricevono signori, signorine, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 71941 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Coroneo 29, porta 13. 47492 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 73461 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi, paraggi Giardino pubblico, a distinta persona; escluso militari. Rivolgersi: Via Paduina 7, latteria. 340 F

STANZA splendidamente ammobiliata, massima pulizia, affittasi pel 1.o gennaio. Raffineria N. 3, porta 21. 69968 F

STANZE vuote, due, affittansi a persone dabbene. Indirizzo al Piccolo. 73527 F

VITTO sano, abbondante, variato, prezzo mite, trovano signori distinti, presso Missich, Via Battisti 8, II. 70086 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

AUTORIZZATA Primaria Scuola di danza, Via S. Francesco 2, I. Col 1.o gennaio 1921 si dà principio al turno per bambini, con metodi e cure speciali, secondo le più moderne esigenze. Le inscrizioni si ricevono giornalmente, dalle ore 11 alle 13 e dalle 17 in poi. 70084 G

CONVERSAZIONE italiana cerca distinta persona, verso conversazione tedesca. Offerte «Conversazione» al Piccolo. 70006 G

PROFESSORE darebbe lezioni di italiano e latino a domicilio. Gentili offerte sub «Magister» al Piccolo. 70014 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

CAGNETTA fox-terrier, bianca, smarrita nei pressi Pietà prolungata, Chiadino-S. Luigi. Generosa mancia portandola villa, Pietà prolungata 610. 70104 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

QUARTIERE 3 stanze, acqua, gas, luce elettrica, aria, luce, vista mare, scambiasi con 2-3 stanze pressi Giardino, Istituto, Meridionale. Offerte «Senza ricompensa» al Piccolo. 47481 I

QUARTIERE 4 camere, cameretta, camerino bagno, comfort, scambiasi con più piccolo. Scrivere sub «Urge» al Piccolo. 73469 I

UFFICIO (2 stanze), luce elettrica, cedesi con mobilio, macchine, merci e lavoro. Offerte «Commercio» Piccolo. 73547 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

ABITAZIONE grande oppure piccola, vuota oppure ammobiliata, cercano coniugi distinti, soli. Offerte «Ventimila» al Piccolo. 73545 L

APPARTAMENTO ammobiliato, minimo 3 stanze, camerino, cucina, cerca famiglia distinta. Offerte sub «Olga 20» Piccolo. 70002 L

CAMERA a due letti e camera ad un letto, ammobiliate, cercansi subito, possibilmente città o pressi caserma Oberdan, non è necessario tutto nel medesimo stabile. Offerte «Carambola» al Piccolo. 47487 L

MAGAZZINO vasto, possibilmente con annesso quartiere, cerca prontamente importante società commerciale. Offerte dettagliate sub «73443» al Piccolo. 73443 L

NEGOZIO adatto manifatture, in uno dei Corsi principali, cercasi. Offerte: Corso Vittorio Emanuele 32, Pizzangora. 73495 L

NEGOZIO posizione centralissima cercasi. Offerte al Piccolo «Ancora». 73423 L

QUARTIERE vuoto, anche comune, cercano coniugi. Parise, Via Galvani 1. 73529 L

QUARTIERE vuoto, qualunque grandezza, cerca distinta famiglia, possibilmente subito, caso diverso per primi febbraio. Offerte sub «73443 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

ABITI due, uomo, finissimi, per società, uno con frack e uno con «bonjour», vendonsi, rarissima occasione. Indirizzo al Piccolo. 73531 M

ANELLO finissimo brillante, vendesi, lire 300; altro grande; orecchini brillanti, splendidissimi. Acquedotto 21, III, destra, dalle 1-5. 70032 M

ANTICHITA': mobili, quadri, bronzi, porcellane, cristalli, vendonsi, occasione. Via S.S. Martiri 23, pianoterra, destra, dalle 14-17, escluso domenica. 70096 M

ASSORTIMENTO tovagliette, salviettine ed analoghi servizi tè ceramica, centri, tablettes, cuscini, fazzolettini ecc., adatti, regali Natale, tiene maestra ricamo, prezzi convenienti, vendonsi. Via Leo 11-IV. 69952 M

AUTOMOBILE per bambini, finissimo, con fanali elettrici. Via R. Manna 12, portinaia. 47420 M

BANCO falegname, nuovo, vendesi. Rivolgersi falegname via Commerciale 30. 69938 M

BICICLETTA «Fox», da corsa, vendesi. Via San Vito 9, IV. 70028 M

BICICLETTA Bianchi, da viaggio, quasi nuova, con garanzia. Via Chiozza 41, IV. 47483 M

CAMERA da letto splendida, in quercia, prezzo d'occasione lire 2800 vendesi. Valderivo 21, II, sinistra. 70040 M

CAMERA letto lussuosissima, acero fiorato, magnifica psiche, cristalli grandiosi, tavolo, altra uguale mogano. Vendonsi occasione. Malcanton 12, II, De Verdis. 73537 M

CAMERA matrimoniale, poltrone, canapè, sedie pelle, vendonsi. Sorgente 5, magazzino. 72989 M

CAMERA matrimoniale laccata bianco, psiche, cristalli, reti metalliche L. 1980; camera matrimoniale quercia, con tavolo, sedie L. 1400 vendonsi. Deposito via del Bosco 50. 70100 M

CAMERE da letto, cucine, biciclette, macchine da cucire, produzione tedesca, vendonsi prezzo occasione; pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi, 15. 2173 M

CAMERE due, matrimoniali, altra piazza e mezza, stanza pranzo, cucina, macchina cucire nuova, mannequin, vendo giornata. Ginnastica 42, primo sinistra. Dalle 9-12, 2-17. 73511 M

CANI foxterrier maschio femmina, giovani, vendonsi 250. Caffè Transalpino 1-4. 73437 M

CAPPOTTI ragazzetta tredicenne e sedicenne vendonsi. Margherita 5, porta 22. 70052 M

CAPPOTTI, vestiti nuovi occasione, vendonsi prezzo assoluta concorrenza. Pierluigi Palestrina 2, IV destra. 700094 M

CAPPOTTO uomo buonissimo stato e guarnizioni albero di Natale vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 70098 M

CAPPOTTO uomo, grevissimo, ottimo stato, 250 vendesi. Dante 7, I destra. 73493 M

CARROZZELLA bambola, bianca, foderata in pelle, e focolaio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 73485 M

CASSAFORTE nuova, occasione straordinaria, vendesi sotto prezzo. Oriente, via Commerciale N. 2. 70008 M

CASSONI vuoti vendonsi. Magazzino, via Nicolò Macchiavelli 3. 70074 M

CAUSA sloggio vendo prezzo occasione, «broughamn, «coupè», «pagnè», finimenti, fanali assortiti. Donadoni, angolo Settefontane, stallaggio Semeraro. 73397 M

CREDENZA, tavolo, sei sedie rinascimento, coltrinaggi, stores, copertore letto bianco, impermeabile uomo, tutto buonissimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70036 M

FALEGNAMI: abete Carintia, bellissimo, legnami duri, rimessi, colla caravella, cornici, occasione, vendonsi. Agnani, Scorzeria 4. 73031 M

GIOCATTOLI lusso, nuovi, anteguerra, vendonsi anche singoli: ricco impianto ferroviario, locomotiva avanti indietro, molti accessori; circo «Humpty-Dumpty» artistico, comicissimo, altri bellissimi diversi. Indirizzo Piccolo. 75533 M

GIOCATTOLI grandi fini e diversi, altri vendonsi occasione, dalle 9-13. Indirizzo Piccolo. 70000 M

GIOCATTOLO bellissimo, orsetto, adatto regalo, blusetta lana verdolina, nuova, vendonsi. Via Miramar 27, II, destra. 73359 M

GRAMMOFONO marca «Angelo», dischi celebri, vendesi, escluso rivenditori. Gatteri 23, III porta 29. 73439 M

GRAMMOFONO piccolo con dischi, manichino da sarta, persona forte, due campane porcellana grandi, un vestito smoking quasi nuovo per ragazzo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 70078 M

GUARNITURA finissima per albero di Natale vendesi. Via Giulia 15, porta 16. 37471 M

GUARNITURE per lavamano, in porcellana, vendonsi occasione. Via Massimo d'Azeglio, 22. 73517 M

LAMPADE a gas vendesi. Giulia 73, V. 733353 M

LETTI due legno duro, suste, tutto nuovo, vendo L. 500. Fonderia 12 corte. 73531 M

LETTI 2 piazze, noce lucido, suste nuove L. 550; letto noce lucido, susta, nuovi L. 350, materassi crine nuovi da L. 95, sedie faggio lucido L. 26 vendonsi. Deposito Via del Bosco 50. 70107 M

LETTI di ferro vendonsi occasione a Lit. 60 per pezzo. Via Torre Bianca, 27. 73519 M

LETTO ferro, piazza e mezza, rete metallica vendesi L. 250. Crocefisso 3, p. I. 73431 M

MACCHINA Adler, usata, perfetto stato, vendesi: esclusi intermediari. Indirizzo al Piccolo. 73561 M

MACCHINA cucire da sarto altra famigliare vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 47487 M

MACCHINA scrivere Royal vendesi lire 2500 via Mercadante uno, quarto. 70062 M

MANTELLO peluches bellissimo, nuovo, collare Skunks e mantellina vero Seul, collarelita, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 73507 M

MATERASSI lana, lanetta, animale-vegetale, suste, brande, vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 73525 M

MATERASSI lanetta nuovi, lire 130, suste metalliche, vendonsi. XX Settembre 51, I destra. 47486 M

MOBILI diversi e tre letti vendonsi. Via Venti Settembre N. 14, porta 10, dalle 10 in poi. 000 M

PALETOT greve uomo, sboglio misura e grammofono marca «Angelo», vendonsi, occasione, buon prezzo. Kandler 5, I p., sinistra. 73491 M

PELLICCIA uomo, nuova, 1500; pelliccia donna, finissima, vendonsi, rara occasione. Cesare Battisti 9, I. 70020 M

PELLICCIA quasi nuova, nutria, prima qualità, collare Astrakan, vendesi, lire 3000. Commerciale N. 3, II, sinistra. 70010 M

PELLICCIA uomo, gatto russo, panno finissimo; altra signora, petigri interno, panno finissimo, vendonsi, occasione. Informazioni: deposito bilance, Via Sanità 8. 70054 M

PELLICCIA grande e manicotto, vendonsi a prezzi d'occasione. Madonnina 9, I, Maldini. 70044 M

PELLICCIA donna, lusso; tappeto velour; binoccolo Zeiss, tutto nuovissimo, da vendere, occasione. Via Anastasio 6, mezzanino, destra, ore 14-17. 70048 M

PELLICCIA murmel, signora, con manicotto; uomo, visone, splendidissime, vendonsi. Zmajevich. Via Bachi 8, pt., 13-15. 73479 M

PIANO concerto, nero, grande marca, vera occasione. Via Aleardi 32, porta 5, (pressi Via Commerciale). 300 M

PIANO mezza coda, da concerto, meccanica doppia ripetizione, inglese, quasi nuovo, vendesi. Via Istituto 22, I, sinistra. 73535 M

PIANO Mignon, Bösendorfer, Ehrbar, Stelzhammer, Stingl, vendesi, occasione. Via Milano 22, I. 73499 M

PIANINO germanico, garantito, nero, piastra metallo, corde incrociate, vendesi. Solitario 25, III, destra. 73455 M

PIANINO lussuoso, noce, meccanica Berlino, piastra metallo, incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 73457 M

PIANINO nero, come nuovo, elegante, vendesi, occasione. Donato Bramante 10, III, destra. 73467 M

PIANINO nuovo, primaria marca, vendesi occasione. Sanità 16-II, sinistra. 69758 M

PIANINO vendesi, occasione. Piazza S. Giovanni N. 2, I. destra. 70076 M

SACCHETTO pelo bianco, modernissimo, vendesi, 450 lire. Goldoni 11, I, porta 11. 73447 M

SALONE Rococò dell'epoca ed altri mobili, quadri ecc., vendonsi. Da visitare mercoledì dalle 14 alle 15, Via Felice Venezian 7, terzo, porta di mezzo. 73435 M

SALOTTO bellissimo, massiccio, scolpito, cuscini peluche di seta, vendonsi a privati; vera occasione. Barcola 71, II, Schreiner, vis-a-vis Excelsior. Visitare 9-2. 69972 M

SALOTTO lussuoso, completo, con scrittoio, perfetto stato, fabbrica viennese, anteguerra, vendesi. Visitare 14-15, Viale XX Settembre N. 4, porta 12. 70046 M

SALOTTO nero, massiccio, con quadro grande, vendesi. Corso Garibaldi 4, primo. 73551 M

SCRIVANIE americane con coperchio a rouleau e poltrona, ottima lavorazione, vendonsi a prezzo d'occasione. Italo Commerciale, Via Mazzini 4. 73521 M

SERVIZIO e terraglie giapponesi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 73449 M

SERVIZIO tavola 12 persone; scialle turco, seta moire, chitarra spagnuola, collezione bastoni, vendonsi. S. Michele 20. 73433 M

STANZA da letto, bellissima, completa, con psiche, vendesi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 73513 M

STANZA da letto in quercia di Slavonia, con psiche, specchi e cristalli, vendesi a prezzo convenientissimo. Via Massimo d'Azeglio 22. 73515 M

STANZA da letto, solida, elegante, stile moderno, con specchi e cristalli, vendesi occasione. Via Istituto 44, falegname. 73479 M

STANZA letto matrimoniale, lussuosa, vendesi occasione. Maurizio 7, primo, destra. 73489 M

STOLE ermellino, zibellino, volpe nordica, nuovissime, vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 47462 M

STUFA a petrolio, poco adoperata, vendesi. - Raffineria N. 3, 21. 6990 M

TAILLEUR persona snella vendesi. Viale XX settembre 22, primo. 70090 M

TAVOLO allungabile, credenza, pranzo, sei sedie peluche rosso, vendonsi. Corso Garibaldi 9, I. 73553 M

VESTITI uomo finissimi, cappotti, impermeabili, sacchettoni, tagli stoffa, calzoni, vendonsi, occasione feste, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 73441 M

VESTITI, cappotto signora, fornimento pelliccia, vendonsi. (10-12 15-17). Via Geppa 6, terzo, porta 9. 73483 M

VESTITO nero, «charmeuse», da teatro, nuovissimo, vendesi causa sbaglio misura. Via Pietà 37, porta 6. 73281 M

VESTITO «Smoking», persona media, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70060 M

VESTITO e stivali uomo, stivali bambina, scarpe signora, lampada elettrica, tavolo. Indirizzo al Piccolo. 73509 M

VOLPE bianca, altra nera, tappeto pelle orso, mantello sealskin, vendonsi prezzo basso. Gatteri 32, porta 9. 70058 M

VOLPE nuovissima L. 600, vendesi per metà prezzo. Rossetti 51 a, II, Tiberio. 73459 M

VOLPI bianche e colorate, prezzi convenientissimi; stole pelliccia 80 lire, vendonsi occasione. Goldoni 11, I, porta 11. 73445 M

TAPPETO argaman, quasi nuovo, vendesi. Galilei 14, terzo, sinistra. 70070 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

BANCO per cassiera acquistasi prontamente. Via Mazzini 19, negozio. 73557 N

CREDENZA stanza pranzo acquisterebbesi. Indicare prezzo. Offerte «Sollecitudine» Piccolo. 70026 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. - Via XXX Ottobre 8, Drogheria Zigon. 73501 N

SCRIVANIA usata, grande, cercasi. Via Milano 2, primo. 73463 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

ASSORTIMENTO ricchissimo e prezzi modici nell'unico negozio specialità in articoli per fumatori e pelletterie. F Lorandi. Via Dante Alighieri 7. 70337 O

BINARIO nuovo lire 180 quintale Vagonetti scambi piattaforme spedizione pronta. Scrivere: Casella M. 51 Unione Pubblicità Italiana Roma. 11114 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami di vetro comperiamo pagando prezzi massimi. Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 21650 O

CARRUBBE scelte a mano, carrubbe da foraggio non sfiorate, dispone forti quantitativi nonchè concessione vagoni ditta Giovanni Papa, Pozzallo (Sicilia). 46875 O

CORONE. Pagamenti effettua Banco Cambio Christofidis, Trieste, Riva 3 Novembre 6, per qualsiasi paese della cessata Monarchia, come pure di Marchi per qualsiasi città della Germania. 2304 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10590 O

MOBILI, partita stanze letto, pranzo, salotti, cucine, a prezzi bassi. Forte sconto ai rivenditori. Deposito, Acquedotto 33. 67226 O

OREFICERIA, orologeria, ricco assortimento gioie, argenterie, adatte regali per Natale, Capo danno; prezzi mitissimi. Cuffariotti, Roma 9. 47468 O

NELLE Orologerie-Oreficerie Squadrani, Centrale via Roma 5, Filiale Corso Garibaldi 19, accettansi riparazioni di orologi cronometri, cronografi, ripetizioni, ecc. Inoltre qualsiasi lavoro d'oreficeria ed incisioni. Massima esattezza e sollecitudine. 72761 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondativi ambo i sessi, preservativo modernissimo donna, depilatori, tinture, poppeline, reggipetto, profumerie, ecc. Riceverete busta chiusa listino articoli toilette intima, pubblicazione indole sessuale, inviando lire 1. Istituto Pensiero, Firenze. 10943 O

PALETOTS, vestiti uomo, campionario primaria fabbrica, liquidansi. Mazzini 33, I, dalle 11-13. 69970 O

PARTITA scarpe bambini, colli e mercerie. Gaspara Stampa 7, II, Favuzzi. 73505 O

PARTITA vino Istria, bianco, vecchio e moscato passito, vende Maran. Fabio Filzi 4. 73539 O

PER le feste: fichi ottima qualità a lire 2.50. Belpoggio 2. 73503 O

PIANINI Hölzl, Heitzmann, Vienna, garanzia 10 anni, vendonsi prezzi convenientissimi. Rappresentante Olivo. Via Udine 16. 47155 O

PIANOFORTI nazionali, esteri, ricco assortimento primarie marche. Lazzaro 16, Cozzi. 70831 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

TRITACARNE germanici, rossi etesno e bianchi interno; vende Iarni Coen, Mille 3, Bologna. Sconto rivenditori. 47336 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

CERCANSI piazzisti per tutte le piazze della Venezia Giulia, Dalmazia. Scrivere offerte dettagliate Trieste centrale, casella postale 329. 2163 P

PIAZZISTA viaggiatore con stipendio e percentuale, pratico generi salumi e alimentari cercasi da importante ditta. Scrivere «Salumi» al Piccolo. Inutile offrirsi senza referenze e conoscenza Piazza Venezia Giulia. 73523 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — Q

AUTOCARRI Fiat collaudati, tutti tipi, vendonsi. Dari, Cereria 6. Telef. 38-27. 71125 Q

AUTOCARRO Zutz, vendesi in giornata, prezzo occasione. Via Torricelli 14. 70038 Q

AUTOMOBILE «Fiat-Vienna» 20-24, nuova, carrozzeria limousine di lusso, collaudata V. G. vendesi. Via Giulia 23. 2261 Q

AUTOMOBILI di lusso, collaudati V. G. vendesi prontamente, Via Giulia 23. 2261 Q

AUTOGIARDINIERA adatta Hotel, corriera, vendesi d'occasione. Garage Mazzoli, via Galilei. 70064 Q

CAMION Fiat-Zust ed altre marche vendesi, collaudati V. G. Via Giulia 23. 2261 Q

CAMION noleggio, per qualsiasi destinazione, e qualunque portata. Prezzi convenienti. Via Giulia 23 telefono 11-14. 2261 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti, sfere. 2092 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

CAFFE'-ristorante rilevo anche subito. Offerte «C. P. 431». 69584 R

CAPITALISTA milionario, affare lucrosissimo, reddito inverosimile, cercasi. Offerte «Excelsior» Piccolo. 73377 R

DISPONENDO lire 20.000, mi associerei qualunque azienda avviata. Indirizzare «Personale» Piccolo. 70016 R

FABBRICA conserva pomodoro, con o senza macchinario completo, vende Cooperativa nazionale democratica Capodistria. 73143 R

MAGAZZINO vuoto, città, cedesi prontamente con buon avviamento, valore merci (droghe), inventario, scrittoio completo, circa L. 60.000. Indirizzo Piccolo. 69986 R

NEGOZIO cedo, presentemente adibito spaccio tabacchi, con cartoleria centralissima posizione. Rivolgersi banco Caffè Milano, 12-12, Collacer. 73549 R

20.000 aumentabili impiegherebbesi azienda industriale, anche nuova, cooperazione personale. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Industria». 70050 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 47485 S

VILLETTA o casetta con piccolo orto, non lontano dalla città, comprerebbesi. Esclusi mediatori. Offerte sub «Oilo» Piccolo. 70056 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

FRANCOBOLLI per collezione, chiedere listino gratis. Invii a scelta, dietro referenze. Studio Filatelico, via Tadino 11, Milano. 11170 U

GIOVANE signore di bella presenza, concessionato industriale, con azienda già impiantata, contrarrebbe matrimonio con signorina distinta o vedova giovane, purchè abbia piccolo capitale, per ingrandire azienda. Massima serietà. Possibilmente inviare fotografia. Sub «Urgente» al Piccolo. 1360 U

PARRUCCHIERE per signore, Scuola Milano. Servizio a domicilio, prezzi modici. Offerte sub «Parrucchiere» Piccolo. 47475 U

SIGNORE 30enne, desidererebbe conoscere signorina o vedova, anche con figlio, scopo matrimonio. Scrivere Piccolo «Livorno». 73497 U

TRENTASETTENNE deciso ammogliarsi, cerca ragazza, donna, event. vedova, figli esclusi, età 24-32, onesta, di buon temperamento, paziente, di gradevole aspetto. Sub «Volta» Piccolo. 70068 U

VEDOVA, signorina desiderosa affetto, amore, matrimonio, scriva lungamente «Stranissimo» Piccolo. 70004 U

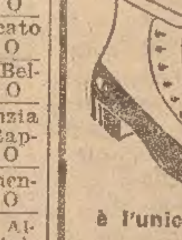
Il problema del riscaldamento risolto a Venezia

Hôtel Regina sul Canal grande, pieno mezzogiorno — Hôtel Vittoria, Centrale senza obbligo di pasti

Riscaldamento centrale
Prezzi ridotti per l'inverno

AGENZIA della Ferrovia Meridionale

Vendita biglietti ferroviari da Longatico per tutte le stazioni delle linee ferroviarie della Jugoslavia e Austria tedesca - nell'Ufficio Passeggeri della «COSULICH» Società Triestina di Navigazione, via Milano 10, pianoterra. Agenzia biglietti ferroviari: Via Borsa 2



CALZATURIFICIO BERNINA MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA
è l'unico che vende direttamente al pubblico a prezzi industriali le calzature più moderne, eleganti, solide
FILIALE DI TRIESTE
Via Dante Alighieri N.ro 3

MALATTIE NERVOSE ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

ERNIA produce impotenza. Entrambi guariscono con pomata che, chiedendola, regalo, e col CINTO AMERICANO L. 45. Doppio L. 65 o 80. Indicare lato e lunghezza. Può cambiarsi. Contenzione perfetta.

606 VENEREI guaribili 5 giorni **SIFILIDE.**
Iniezioni indolori calomelano, **914** endovenose intramuscolari anche autoiniettabili. Gocce **606** anticeltico, suppliscono iniezioni, completano ogni cura onde ammogliarsi. Analisi sangue, opuscolo (chiuso inviare 0.50).

VIRILITA' IOHIMBINA GLICEROFOSFATA guarisce, e PILLOLE POMATA vivificano. Per cura completa L. 35. Preservativi, ovaline, articoli igiene intima. Apiolo-capolvenere richiama, previene ritardo mestruazioni. Opuscolo. FARMACIA FANTASIA, Via Merulana 120, (angolo Via Galilei), ROMA Telefono 44-09.

Prima **Autorizzata Scuola moderna** | Direzione: Corso V. E. 45, II — Succursale: Ginnastica 45, I — Direttori i professori: Luigi dott. D'Atena e René Enenkel | CORSI ACCELERATI PER RAGAZZI RITARDATARI — insegnanti delle locali scuole medie — Esami di licenza | Doposcuola — Ripetizioni di tutte le materie | Disegno e pittura — Disegno geometrico | Corsi commerciali rapidi, serali, diurni — CONTABILITÀ CORRISPONDENZA STENOGRAFIA | Ragioneria — Revisioni contab. — Impianti — Traduzioni | LINGUE mod. ed antiche — Villeggiature per studenti luglio - ag. - sett.

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 13

Riassunto delle prime dodici appendici

Doudou lo strillone e Godasse il correttore festeggiano il Natale a cena nella stanza di Mimì Trottin, la sartina amica di Godasse, quando entra Daniele de Marnay, zio di Doudou, il quale è figlio del visconte Pietro e fu cacciato da casa, perchè invece di studiare disegno e meccanica, scriveva poesie.

Doudou si reca da suo padre per offrirgli lo sfruttamento dell'invenzione di un freno fatto da Godasse, ma l'industriale non ne vuol sapere: tenta di far cambiare vita al figlio, ma non riesce e Doudou dà l'addio per sempre al padre.

Convinto di portare iattura agli amici, si allontana da Parigi. Godasse, a sua volta spiega a Mimì la necessità della lotta per la vita per farsi strada nel mondo. Doudou, sotto la pioggia si è recato dallo zio; la cameriera gli fa asciugare la veste al fuoco e gli offre del latte caldo.

Egli sta silenzioso, con gli occhi fissi ai disegni imprecisi che la fiamma disegna attorno agli alari. Accanto a lui lo zio Daniele fuma sigaretta su sigaretta, indizio di seria preoccupazione. La conversazione comincia con frasi brevi: le cose tristi non guadagnano nulla a essere spiegate a lungo.

— I tuoi camerati? Mimì... Godasse?

— Mi hanno perdonato.

— Che conti di fare?

— Nulla. Andarmene.

— E dove, povero ragazzo mio! Ancora, a Parigi.... son qui per parare i colpi troppo duri che possono toccarti.... ma quando sarai lontano....

Potremo benissimo aggiustarci tutti e due... Stabilisciti qui.... avrai già da dormire e da mangiare... Tua madre potrà venire anche a vederti di nascosto... Per il mangiare ce la sbrigheremo... Del resto ho anche fortuna alle corse, di quando in quando. Così stasera vado a Vincennes.... C'è un colpo formidabile.... sui 1500 metri.... a cronometro..... Sono stato invitato a una forte puntata..... è una certezza.....

All'idea che la stessa sera potrebbe far scivolare nel portafoglio qualche biglietto di grande formato, lo zio Daniele s'è tutto ringagliardito. Ma il suo sorriso si spegne davanti al volto triste di suo nipote.

— Non crucciarti con me, ragazzo mio... Quando parlo di corse mi entusiasmo... Ma torniamo ai nostri affari, più interessanti che l'ostentazione dei vizi di un buon vecchio.... dei vizi che non sono più che manie...

Tu accetti la mia offerta, è convenuto. L'interessante è che non sappia nulla tuo padre, perchè sarebbe capace, a titolo di rappresaglia di sospendere la pensione che mi fa, ciò che non ci metterebbe certo il cacio sui maccheroni!... A parte tutto ciò, può andar bene avanti. Stabilito? Diventi mio pensionante.

Doudou, molto commosso, gli prende le mani serrandole.

— Grazie... grazie, zio. Ah, che disgrazia che non disponiate di milioni.... Si sceglierebbe il mestiere del povero, nient'altro che per avere un protettore come voi... Voi oggi, Godasse la sera di Natale... non eravate ricchi, e con tutto ciò mi avete offerto di condividere quanto possedevate... E' un peccato che siano le persone povere che hanno buon cuore!.....

— Spesso l'una cosa è conseguenza dell'altra....

Doudou si alza per darsi coraggio:

— Zio, ho riflettuto: è indispensabile che io lasci Parigi.

— Hai dunque qualche cosa in vista? Anzitutto, dove vuoi andare? Al nord? Al sud....

— Non ho preferenze: il più lontano possibile da Parigi.

— Dammi qualche dettaglio.... Non capisco a quale movente tu obbedisca.... Parigi, è tua madre, tuo zio, i tuoi soli amici... Mimì, Godasse......

— E' appunto per sfuggirli....

La frase è sfuggita; invano egli cerca di ritirarla. Lo zio Daniele strizza l'occhio, inchina più volte la testa:

— Perfettamente... ho capito. Non ti mancava più che questo per finire d'imbrogliare i tuoi affari già abbastanza a mal punto... Questi poeti... con la loro aria di «non mi tange» e le loro ballate alla luna... Quando acconsentono a scendere in terra, sono i peggiori sacripanti!....

Ebbene, ora capisco. Sì, devi partire. Non bisogna scherzare col fuoco, bisogna fuggire la cattiva azione possibile... quando ci si conosce incapaci di resistere alla tentazione. Vattene il più lontano che puoi, ragazzo mio... e non tornare che quando gli avvenimenti avranno avuto luogo..... Il matrimonio di Godasse e Mimì, per esempio... che avranno creato l'irreparabile tra voi. Non essendo l'uomo dello spartimento e delle compromesse, non avrai più nulla a temere.

Eugenia riporta i vestiti di Doudou, che aveva messo ad asciugare avanti al camino; egli si riveste, mentre lo zio Daniele, con la testa bassa, si dirige verso il «Museo della mia vita felice», nei cui cassetti si fissa un momento.

Il suo viso prende un'espressione di gravità tanto più commovente, in quanto non gli è abituale.

— Mio piccolo Doudou... ti amo come un figlio... un figlio che dovrei avere se avessi meglio ordinato la mia vita. Infine... il passato è passato; l'avvenire deve essere migliore. Ora, l'avvenire sei tu. Vedi, ragazzo, io non mi burlo della tua chimera. Credo, anzi, che ce ne voglia una per sostenere dei caratteri deboli che non potrebbero agire senza un impulso misterioso, senza una specie di voce dell'al di là... Ma finora essa non ti ha apportato che miseria... e complicandosi con l'amore, ti conduce verso l'esilio. Le devi certo delle belle ore, ma non credi che si possa impiegare nel mondo la propria intelligenza, la propria attività in cose più terra-terra, che hanno l'immenso vantaggio di essere utili alla collettività? Io preferisco Pasteur a Victor Hugo...

So bene, è molto difficile rinunciare se ti senti il genio di un Musset. Ma per produrre un Musset, quante centinaia di adolescenti ha immolato la poesia! Rifletti sulle mie parole: te le dice uno che ha vissuto e che, soprattutto, ha guardato. Ebbene, ti assicuro: non ho mai incontrato che dei poeti di vent'anni... del resto, a vent'anni tutti sono un po' poeti. Ma poeti di cinquant'anni, non ne ho conosciuti mai. Ne ho concluso che sono morti dalla pena o che hanno cambiato mestiere in tempo.

Ecco la mia predica: pigliala per quello che vale. Più in là, forse, avrò la responsabilità di avere influito sulla tua carriera... Confessa che sarebbe davvero graziosa che un vecchio pazzo come me ti avesse rimesso sulla via della saggezza!

Ora che la decisione è presa, tagliamo corto. Io non sono di quelli che accompagnano alla stazione: non ho mai potuto assistere alla partenza di un treno senza piangere... Parti... sii coraggioso... ricordati che hai un nome che fin qui nessuno ha macchiato... e soprattutto scrivi... non farmi vendere i miei mobili per mobilitare un'agenzia d'informazioni e lanciarla sulle tue tracce... Addio, piccolo...

Rapidamente l'abbraccia, poi fugge nella stanza vicina di cui richiude a chiave la porta.

Doudou sente qualche cosa in una delle sue mani; l'apre: tre biglietti da cento franchi; i quindici luigi che lo zio Daniele doveva giuocare alle corse, e che gli ha invece fatto scivolare furtivamente tra le dita.

Doudou è già sulla rue de Passy palpando i tre biglietti il cui contatto gli è così gradevole, e lo porta a pensare alla sua vita di quando era il «piccolo de Marnay». Trecento lire! sarebbero state, allora, uno sciocchezza, un pranzo con i suoi amici, il minimo regalo che avrebbe potuto fare ad una amica, ed ora erano tutta la sua fortuna, che doveva badare a regolar bene. Anzitutto, partire. Per dove? Non esita molto: Nizza, la Costa Azzurra. Il tepore, il sole, i fiori...

Arrivato all'angolo del Boulevard Delessert e della rue Franklin, contempla ancora il quadro triste di quella mattinata di gelo: il cielo grigio, il marciapiede sudicio, gli alberi scuotenti sotto il vento aspro le loro braccia stecchite, i praticelli giallastri del Trocadero.

— Domani, sarò lontano da tutto ciò... e come! — grida a sè stesso gioiosamente prendendo una carrozza per la stazione. Doudou conserva del «piccolo de Marnay» l'orrore per camminare e il gusto delle vetture.

Alla stazione di Lione, egli consulta gli indicatori murali; visto il prezzo del viaggio e la somma di cui dispone, decide di andare col treno solo fino a Tolone, dove il clima comincia ad essere quello della costa. Raggiungerà Nizza con i suoi mezzi.

— Prenderò il treno della notte. Non ho bagagli da andare a cercare, l'indispensabile l'ho su di me... il resto è all'albergo, in pegno di quello che vi debbo.... Piove. Starò tutto il giorno alla stazione. Troverò il modo di guadagnarmi da mangiare aprendo qualche sportello e caricando qualche bagaglio. Per ora, pranziamo.

Ma facendo colazione nella sala da pranzo della stazione, la mente gli torna a Mimì e Godasse, che quando appena lo conoscevano lo avevano invitato a condividere la cena di Natale, malgrado la loro miseria. Ora ch'egli è ricco di trecento franchi, non può tenerli tutti per sè. Trecento franchi: tre parti, una per sè e due per i suoi amici che, bisogna rendergli giustizia, malgrado l'esaltazione di fuggire verso il paese di sogno, non ha dimenticato. La decisione è presa:

— Ragazzo, una penna e di che scrivere.

— Una penna e di che scrivere... Bene! ecco qua — ripete l'eco del garzone.

Continua